Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 7 gennaio — Numero 4.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio o nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

AVVERTENZA.

Si avverte il pubblico che qualunque richiesta di atti del Governo alla Direzione della tipografia delle Mantellate deve essere accompagnata dal relativo importo, e che qualunque richiesta di informazione deve farsi unendovi il francobollo per la risposta.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **712** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 15, n. 2, della legge 6 marzo 1898, n. 59;

Visti i RR. decreti n. 609 del 20 ottobre 1901 e n. 95 del 9 marzo 1905;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali del corpo dello Stato maggiore generale che possono avanzare senza adempiere alle prescritte condizioni d'imbarco sono denominati: « Specialisti direzionali ».

Art. 2.

Il numero dei posti che possono essere occupati dagli ufficiali del corpo dello Stato maggiore generale, specialisti direzionali, è determinato dalla seguente tabella:

Contrammiragli n. 2:

Direttore generale di artiglieria e armamenti;

Presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Capitani di vascello n. 7:

2 Capi divisione della Direzione generale di artiglieria ed armamenti;

4 Direttori di artiglieria e armamenti;

1 Capo ufficio della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Capitani di fregata n. 8:

4 Vice direttori di artiglieria ed armamenti;

1 Sotto direttore autonomo dei lavori a Maddalena;

1 Sotto o vice direttore del munizionamento;

1 Capo reparto della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra;

1 Incaricato della vigilanza dei lavori interessanti la R. marina che si eseguono presso stabilimenti privati o per altri incarichi inerenti alla sua specialità.

Capitani di corvetta n. 8:

2 Capi sezione presso la Direzione generale di artiglieria e armamenti;

1 Direttore del balipedio della R. marina;

4 Alle Direzioni di artiglieria e armamenti;

1 Alla sotto Direzione del munizionamento.

Tenenti di vascello n. 24:

Alle Direzioni di artiglieria e armamenti, sotto Direzione del munizionamento, e simili servizi specialistici direzionali.

Art. 3.

Sono abrogati i RR. decreti n. 609 delli 20 ottobre 1901 e n. 95 delli 9 marzo 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **755** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 24 maggio 1903, n. 205;

Visto l'art. 25 della legge 5 aprile 1908, n. 161;

Visto il bilancio della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909, approvato con la legge 29 giugno 1908, n. 306;

Visto il Nostro decreto 26 agosto 1906, n. 531;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per provvedere, fino al 30 giugno 1909, alle spese per la costruzione del tronco Ghinda-Asmara, il Governo della Colonia Eritrea è autorizzato a contrarre un mutuo di L. 4,000,000 (quattro milioni) colla Banca d'Italia mediante il rilascio di speciali certificati di debito, conformi all'unito modello, e da considerarsi ad ogni effetto come titoli di Stato.

Detti certificati verranno di volta in volta trasmessi alla Corte dei conti per il visto, con allegato il relativo piano di ammortamento.

Tale somma di L. 4,000,000 sarà fruttifera di interesse al 3.65 0[0 netto annuo, esente da qualsiasi imposta, e sarà rimborsata in dieci rate annuali uguali con scadenza al 15 luglio di ogni anno a partire dal 1909.

La Banca d'Italia potrà valersi dei certificati di debito, per tutti gl'impieghi in titoli, da farsi nei limiti e per i fini stabiliti dalle disposizioni del testo unico di legge approvato con Nostro decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Gli stessi certificati saranno cedibili, e, se la cessione sarà fatta per semplice attergato, sarà ai termini dell'art. 148, n. 2, del testo unico di legge sulle tasse di registro del 20 maggio 1897, n. 217, esente da ogni formalità, non però da quella della autentica notarile.

Art. 2.

Il ricavo del mutuo sarà versato nella tesoreria centrale del Regno, la quale aprirà uno speciale conto-corrente intestato al Governo della Colonia Eritrea, ed al quale saranno imputati i pagamenti che, agli scopi di cui all'art. 1 del presente decreto, saranno disposti dal governatore della Colonia Eritrea ed eseguiti per suo conto dalla tesoreria centrale.

L'introito del mutuo ed i pagamenti successivi saranno inscritti in appositi articoli del bilancio della Colonia.

Art. 3.

Al rimborso delle quote annuali di ammortamento dei certificati di debito e dei relativi interessi sarà provveduto mediante speciali mandati tratti sul contributo che lo Stato corrisponde alla Colonia Eritrea ai sensi della legge 5 aprile 1908, n. 138.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Certificato n. . . .

REGNO D'ITALIA

Governo della Colonia Eritrea

(Legge 24 maggio 1903, n. 205)

IL GOVERNATORE DELLA COLONIA ERITREA

Visto il R. decreto . . . . . . che autorizza un prestito di lire 4,000,000 da parte della Banca d'Italia al Governo della Colonia stessa per far fronte a pagamenti inerenti ai lavori della ferrovia Ghinda-Asmara fino al 30 giugno 1909;

Vista la quietanza n. . . . in data . . . . emessa per la somma di lire . . . . . . dalla sezione di R. tesoreria provinciale di Roma;

Dichiara che la Banca d'Italia è creditrice verso il Governo della Colonia Eritrea, in conto dei suddetti quattro milioni di lire, della suindicata somma di lire . . . ., importo del presente certificato, che si rilascia alla medesima.

Tale somma di lire . . . . . . fruttifera del 3.65 0[0 netto annuo, esente da qualsiasi imposta, sarà rimborsata in Roma dalla locale sezione di R. tesoreria provinciale in dieci rate annuali uguali di lire . . . . . . ognuna, comprensive di interessi ed ammortamento scalare, alla scadenza 15 luglio di ogni anno dall'anno 1909 all'anno 1908.

Per far fronte a tale rimborso sarà provveduto mediante speciali mandati tratti sul contributo che lo Stato corrisponde alla Colonia Eritrea, ai sensi della legge 5 aprile 1908, n. 138, da versarsi a mezzo della tesoreria provinciale, sezione di Roma, alla Banca d'Italia creditrice.

La Banca d'Italia, titolare del presente certificato, da considerarsi ad ogni effetto come titolo di Stato, potrà valersene per tutti gli impieghi in titoli, da farsi nei limiti e pei fini stabiliti dalle disposizioni del testo unico di legge approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Il presente certificato sarà cedibile, e, se la cessione sarà fatta per semplice attergato, sarà a termini dell'art. 148, n. 2, del testo unico di legge sulle tasse di registro del 20 maggio 1897, n. 217, esente da ogni formalità, non però da quella dell'autentica notarile.

Asmara, addì . . . . 1908.

Il governatore della Colonia Eritrea.

V.° *Il ministro degli affari esteri.*

V.° *Il direttore generale del tesoro.*

Visto alla Corte dei conti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
TITTONI.
CARCANO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 6 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 95,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per aumentare le dotazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero della guerra.*

SIRE!

In seguito all'immane disastro dal quale sono state colpite le provincie di Reggio Calabria e di Messina, si è manifestata l'insufficienza delle dotazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero della guerra, alla quale è necessario riparare con la massima urgenza.

Attesa l'eccezionalità dei bisogni ai quali occorre di sopperire onde non è dato di far fronte ad essi colle disponibilità delle assegnazioni stabilite dalla legge di consolidamento, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare lire novantacinquemila dal fondo di riserva delle spese impreviste e di assegnarle in aumento, oltre la somma stabilita dalla legge di consolidamento, per L. 15,000 al capitolo n. 13 « Sussidi agli impiegati ecc. » per L. 30,000 al capitolo delle spese casuali e per L. 50,000 a quello del materiale sanitario.

In conseguenza di tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto, che autorizza il prelevamento di cui trattasi:

Il numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è aumentato di L. 2,000,000 in virtù del R. decreto 3 gennaio 1909, n. 3, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 998,955 rimane disponibile la somma di L. 2,001,045;

Considerata la natura eccezionale delle spese cui l'Amministrazione della guerra ha dovuto e deve provvedere in conseguenza dei disastri che colpirono le provincie di Reggio e di Messina e la conseguente necessità di aumentare, oltre la cifra stabilita dalla legge del consolidamento, i capitoli ai quali le spese stesse devono essere imputate;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire novantacinquemila (L. 95,000) da

portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario predetto:

Capitolo n. 13: « Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio »	L. 15,000
Capitolo n. 15: « Spese casuali »	» 30,000
Capitolo n. 36: « Materiale sanitario »	» 50,000
	L. 95,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 6 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 760,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti per sussidi diversi di pubblica beneficenza.*

SIRE!

In considerazione delle eccezionali ed urgentissime spese rese indispensabili dal disastro che ha colpito la Sicilia e la Calabria, la Maestà Vostra con decreto del 3 corrente autorizzò a favore del capitolo: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » del bilancio del Ministero dell'interno una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, prelevazione che, per la esigua disponibilità del fondo stesso dovette essere limitata a L. 250,000.

Ora però che, in virtù di successivo decreto Reale, venne portato l'aumento di L. 2,000,000 al detto fondo di riserva, ulteriori prelevazioni si rendono possibili e il Consiglio dei ministri, allo scopo di apprestare nuovi sussidi meno inadeguati alla gravità del disastro, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare a favore del ricordato capitolo altre L. 700,000 e a favore dei capitoli n. 18 e n. 27 del bilancio del Ministero delle finanze lire trentamila cadauno, per poter dosi elargire qualche aiuto agl'impiegati dipendenti da quel Ministero rimasti danneggiati, o alle loro famiglie.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero **8** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,093,955, rimane disponibile la somma di L. 1,906,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire settecentosessantamila (L. 760,000) da portarsi in aumento ai sottoindicati capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario predetto:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno:

Capitolo n. 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. »	L. 700,000

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 18: « Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie »	L. 30,000
Capitolo n. 27: « Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri, ecc. »	» 30,000
	L. 760,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 400,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti pei servizi della sanità pubblica in seguito al terremoto che ha flagellato le coste calabro-sicule.*

SIRE!

Fra i molteplici provvedimenti adottati dal Ministero dell'interno, in occasione del sommovimento tellurico che ha seminato la distruzione e la morte sulle coste calabro-sicule, hanno specialissima importanza quelli di carattere sanitario, sia per soccorrere le migliaia di feriti, sia per prendere le misure profilattiche del caso.

Infatti, non appena arrivarono le prime notizie del terribile cataclisma vennero inviati nelle località colpite tutti i padiglioni-ospedale e le tende-ospedale da campo a disposizione della Direzione generale della sanità, si provvide all'acquisto di altre tende-ospedale,

si spedirono ingenti quantità di chinino, di sublimato, di disinfettanti liquidi, di medicinali, di presidî chirurgici, di calce viva, ecc. Si aggiunga l'invio nelle località devastate di numerose squadre di medici e di infermieri e di diverse Commissioni sanitarie.

Alle spese all'uopo incontrate ed a quelle che si dovranno sostenere ancora per qualche tempo non si può far fronte con le ordinarie dotazioni dei capitoli del bilancio amministrati dalla Direzione generale di sanità pubblica, e però il Consiglio dei ministri convinto dell'assoluta necessità di apprestare nuovi mezzi e valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 400,000 da portarsi in aumento dei capitoli nn. 63, 67 e 68 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, rispettivamente per L. 40,000, 300,000 e 60,000.

In seguito a tale deliberazione, il riferente sottopone all'augusta firma di Vostra Maestà il seguente schema di decreto:

Il numero 9 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,853,955, rimane disponibile la somma di L. 1,146,045.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire quattrocentomila (L. 400,000) da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio predetto, nella misura per ciascuno di essi qui appresso indicata:

Capitolo n. 63: « Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, ecc. »	L. 40,000
Capitolo n. 67: « Sussidi per provvedimenti profilattici, ecc. »	» 300,000
Capitolo n. 68: « Spese varie per i servizi della sanità pubblica, ecc. »	» 60,000
	L. 400,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri del tesoro, e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le scadenze delle cambiali e dei biglietti all'ordine, pagabili da debitori residenti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria che siano avvenute dopo il 25 dicembre 1908, o che si maturino durante il primo semestre del 1909, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1909.

La stessa proroga è concessa pei contratti commerciali riguardanti la consegna di merci o derrate e il pagamento del relativo prezzo, e per il rimborso di mutui commerciali, da eseguirsi nelle dette Provincie.

Art. 2.

Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali, portanti decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi, che fossero per scadere dal 25 dicembre 1908 sino al 30 giugno 1909, sono sospesi nelle provincie di Messina e Reggio Calabria sino a tutto il giorno 30 giugno predetto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Messina, addì 1° gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.
COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo Ceresetta in comune di Savigliano, provincia di Cuneo, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 29 marzo 1907, notaio Edoardo Fruttero di Savigliano;

Visti il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione 2 ottobre 1908 con la quale si adottano le modificazioni al regolamento suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo Ceresetta in comune di Savigliano, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci, con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DX (Dato a San Rossore, il 16 novembre 1908), col quale si provvede alla parziale trasformazione del Monte frumentario comunale di Montefano a favore del locale asilo infantile, alla erezione dell'asilo medesimo in ente morale ed alla approvazione dello statuto organico relativo.

N. DXI (Dato a San Rossore, il 20 novembre 1908), col quale l'opera pia Baldanzi di Porto Longone (Livorno) è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. DXII (Dato a San Rossore, il 20 novembre 1908), col quale l'Associazione pubblica assistenza croce verde del Forte dei Marmi di Pietrasanta (Lucca) è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 dicembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Guastalla (Reggio Emilia).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Guastalla ha finora dato corso a molti rilevanti affari, trascurati durante la crisi che determinò lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Per ricondurre, però, l'azienda a normale funzionamento, egli deve, tuttora, sistemare importanti servizi pubblici e curare il riordinamento finanziario, rivedendo le contabilità arretrate ed accertando le numerose passività comunali, senza di che non è possibile formare per il prossimo esercizio un bilancio che corrisponda alle effettive condizioni del Comune.

È, pertanto, indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Guastalla, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 dicembre 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rio Saliceto (Reggio Emilia).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario di Rio Saliceto deve compiere il riordinamento dei pubblici servizi ed attendere alla revisione delle contabilità arretrate, indispensabile per la compilazione del bilancio per il prossimo esercizio, e per la sistemazione della finanza comunale.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, necessita, pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rio Saliceto in provincia di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rio Saliceto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto lo statuto dell'Istituto cooperativo per le case degl'impiegati dello Stato in Roma, approvato con R. decreto 5 luglio 1908, n. CCCXV, ed in particolare gli articoli 36 e 60;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Determina:

Il comm. dott. Pasquale Di-Fratta, consigliere di Stato, è nominato presidente dell'Istituto cooperativo per le case degl'impiegati dello Stato in Roma.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1908.

Il presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto approvato con R. decreto 13 gennaio 1908, n. 87;

Visto il decreto Ministeriale 30 marzo 1908, col quale venne aperto un concorso per esami a n. 80 posti d'agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Veduti i verbali della Commissione esaminatrice costituita con decreto Ministeriale, 8 maggio 1908;

Determina:

I sottonominati vice agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette sono dichiarati vincitori dell'indicato concorso nell'ordine di merito segnato dal seguente elenco:

Bruno Giacomo, voti 86,562 — Poverelli Cesare, id. 79,687 — [illegible] dott. Vincenzo, id. 79,062 — Monteferrario Eligio, id. 78,750 — Frolla Attilio, id. 78,437 — Santoro Francesco, id. 78,125 — Ticchioni Biardo, id. 77,812 — Ruggiero Silvio, id. 77,500 — Meli Carlo, id. 76,562 — Moscato Alberto, id. 76,562 — Peroni Giuseppe, id. 76,562 — Bellucci Carlo, id. 76,562 — De Leonibus Vittore, id. 76,250 — Venturini Ferdinando, id. 75,937 — Brunacci Ugo, id. 75,937 — Votta Luigi Gianuario, id. 75,937 — Lucia Antonio, id. 75,937 — Marro Nicolao, id. 75,625 — Sabajno Gio. Paolo, id. 75,312 — De Angelis Pietro, id. 75 — Nitti Costantino, id. 75 — Campisi Giuseppe, id. 74,687 — Bruno dott. Andrea, id. 74,687 — Cintura Andrea, id. 74,062 — Mazziotti Attilio, id. 74,062 — Cesario Silvio, id. 73,750 — Pagnutti Sigisfredo, id. 73,750 — Patti Mario Arturo, id. 73,750 — Berardinelli Matteo, id. 73,437 — Napoli Antonino, id. 72,812 — Bianchini Gino, id. 72,812 — Bottari Valentino, id. 72,500 — Paci Teofilo, id. 72,500 — De Ponte Romualdo, id. 72,187 — Barbafiera Daniele, id. 71,875 — Ferrari Gino, id. 71,875 — Sansoni dott. Francesco, id. 71,875 — Migliorino Francesco, id. 71,250 — Albanese Nicola, id. 71,250 — D'Aquino Raffaele, id. 71,250 — Vinci dott. Vittorio Emanuele, id. 71,250 — Castagnola Gino, id. 70,937 — Morgese Federico, id. 70,625 — Caruso Edoardo, id. 70,625 — Battaglia Giovanni, id. 70,625 — Bulgarelli dott. Fortunato, id. 70,312 — David Gaetano Maria, id. 70,312 — Pesce Gaetano, id. 70,312 — Cremona Vincenzo, id. 70 — Rizzo Domenico, id. 69,687 — Cavazzutti Giulio, id. 69,375 — Del Monte Fancesco Paolo, id. 69,375 — Giuliani Adolfo, id. 69,375 — D'Amico Vincenzo, id. 69,375 — Beni Artiode, id. 69,062 — Montigiani Pio Clermano, id. 68,750 — Rava Guido, id. 68,750 — Pala Antonio, id. 68,750 — Porrati dott. Gabriello Teresio, id. 68,750 — Venturini Gino, id. 68,750 — Bruno Carlo, id. 68,437 — Mangiacasale Teofilo, id. 68,437 — De Blasio Donato, id. 68,437 Gabelli Remo, id. 68,437 — David Tomaso, id. 63,437 — Mancione Vincenzo, id. 68,125 — Mura Augusto, id. 68,125 — Bruschi Alberigo, id. 68,125 — Scardamaglia Giuseppe, id. 68,125 — Biondo Salvatore, id. 68,125 — Bagnasco Vincenzo, id. 63,125 — Pagliara Ciro, id. 67,812 — Rizza Michele, id. 67,812 — Tiraboschi Adolfo, id. 67,812 — Sullo dott. Gaetano, id. 67,812 — Gradari Gilberto, id. 67,812 — Rossi Pio, id. 67,500 — Miele Geremia, id. 67,500 — Catalanotti Antonio, id. 67,500 — D'Elia Attilio, id. 67,500.

Roma, addì 12 novembre 1908.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Il contabile di 2ª classe signor Vaccaneo dott. Emilio ed il segretario di 2ª classe signor Magri dott. Mario, sono nominati, per merito di esame, vice direttori di 2ª classe, a decorrere dal 16 ottobre 1908, con lo stipendio annuo di L. 3250 fino al 30 giugno 1909 e 3500 successivamente.

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Il computista di 1ª classe signor Pietrobono Enrico è richiamato in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° dicembre 1908.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1908-909

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1908 a tutto il mese di dicembre 1908.

MINISTERI (1)	PENSIONI vigenti al 1° luglio 1908 (2) Partite	Importo	inscritte a tutto il mese di dicem. 1908 (3) Partite	Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) Partite	Importo	eliminate a tutto il mese di dicem. 1908 (5) Partite	Importo	vigenti al 1° gennaio 1909 (6) Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,893	2,601,598 90	46	86,846 60	1,939	2,688,445 50	57	82,887 71	1,882	2,605,557 79
Id. delle finanze	14,365	12,011,865 —	307	370,500 16	14,672	12,382,365 16	376	357,400 71	14,236	12,024,964 45
Id. di grazia e giustizia	5,397	7,485,219 51	196	456,701 02	5,593	7,941,920 53	160	279,536 31	5,433	7,662,384 22
Id. degli affari esteri	154	394,359 43	5	22,726 66	159	417,086 09	6	20,890 65	153	396,195 44
Id. dell'istruzione pubblica	2,088	2,661,349 55	79	123,960 05	2,167	2,785,309 60	64	89,611 73	2,103	2,695,697 87
Id. dell'interno	9,612	7,920,441 02	235	266,896 36	9,847	8,187,337 38	240	232,256 40	9,607	7,955,080 98
Id. dei lavori pubblici	1,737	1,886,363 50	44	69,884 35	1,781	1,956,247 85	67	74,803 09	1,714	1,881,444 76
Id. delle poste e dei telegrafi	3,545	3,972,182 11	121	148,658 89	3,666	4,120,841 —	97	125,602 22	3,569	3,995,238 78
Id. della guerra	39,706	36,629,873 77	753	888,954 89	40,459	27,518,828 66	903	879,181 21	39,556	36,639,647 45
Id. della marina { personale civile e militare	4,574	5,498,089 68	182	300,944 33	4,756	5,799,034 01	92	114,383 39	4,664	5,684,650 62
Id. della marina { » lavorante	3,910	1,813,102 07	193	80,956 50	4,103	1,894,058 57	91	46,633 43	4,012	1,847,425 14
Id. d'agricoltura, industria e commercio	631	642,937 63	13	15,258 65	644	658,246 28	17	18,260 66	627	639,985 62
Totale pensioni ordinarie	87,612	83,517,432 17	2,174	2,832,288 46	89,786	86,349,720 63	2,170	2,321,447 51	87,616	84,028,273 12
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,263	582,535 13	9	2,536 92	1,272	585,072 05	30	14,132 59	1,242	570,939 46
Ricompensa Nazionale	26,316	2,885,692 99	4,678	467,654 71	30,994	3,353,347 70	1,304	145,847 90	29,690	3,207,499 71
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,398	1,330,010 21	124	56,183 38	3,522	1,386,193 59	82	36,175 53	3,440	1,350,018 06
Id. delle Saline	105	61,270 24	5	3,697 12	110	64,967 36	11	6,558 30	99	58,409 06
Id. dell'Officina Carte-Valori	12	9,877 32	—	—	12	9,877 32	—	—	12	9,877 32
Totale generale	118706	88,386,818 06	6,990	3,362,360 59	125696	91,749,178 65	3,597	2,524,161 92	122099	89,225,016 73

Roma, 3 gennaio 1909.

Per il direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Per il direttore generale*
MERCADANTE.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Gobbo cav. Gaetano, tenente generale comandante V corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 20 dicembre 1908.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Randone cav. Gio. Francesco, tenente generale medico ispettore capo di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 dicembre 1908.

Con R. decreto del 13 dicembre 1908:

Segato cav. Luigi, maggiore generale sottosegretario di Stato per la guerra, accettate le dimissioni dalla carica predetta.

Con R. decreto del 16 dicembre 1908:

Prudente cav. Giuseppe, tenente generale addetto comando corpo stato maggiore, esonerato dall'anzidetta carica e nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Valleris cav. Giuseppe, maggiore generale comandante brigata Calabria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato addetto comando corpo stato maggiore.

Bolognesi cav. Lamberto, id. id. id. Palermo, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante brigata Calabria.

Segato cav. Luigi, id. già sottosegretario di Stato per la guerra, nominato comandante brigata Palermo.

Imbriaco cav. Pietro, maggiore generale medico ispettore di sanità militare, promosso tenente generale medico e nominato ispettore capo di sanità militare, a datare per l'anzianità e gli assegni, dal 17 dicembre 1908.

Sciumbàta cav. Giuseppe, colonnello medico direttore sanità militare IX corpo armata, promosso maggiore generale medico e nominato ispettore di sanità militare, a datare per l'anzianità e gli assegni dal 17 dicembre 1908.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Ponza di San Martino nobile dei conti Cesare, tenente generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante V corpo armata a decorrere per l'anzianità e per gli assegni dal 24 dicembre 1908.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Biamonti cav. Achille, tenente legione Torino, promosso capitano.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Manera Cosma, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 5 agosto 1908.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Mazza Erminio, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dall'8 novembre 1908.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Tango Felice, tenente legione Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rossi Erminio, sottotenente id. Torino, promosso tenente.

Rinaldi Giuseppe, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

L'anzianità di grado dei sottotenenti appresso indicati rimane definitivamente fissata alla data per ciascuno indicata:

Battaglia Pietro, legione Cagliari, 29 marzo 1908.

La Greca Ernesto, id. Palermo, 29 id.

Cazzaroli Cesare, id. Napoli, 9 aprile 1908.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Fusco cav. Generoso, capitano legione Napoli, promosso maggiore, con riserva d'anzianità.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Brunatti cav. Luigi, tenente colonnello 77 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 48 fanteria.

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Vicenzi Bartolomeo, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 26 giugno 1908.

Con R. decreto dell'8 novembre 1908:

Bellavita cav. Emilio, tenente colonnello 86 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 64 fanteria.

Festi Luigi, capitano 61 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a s do manda dall'8 novembre 1908.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Chittaro Italo, tenente 59 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Grotti cav. Pietro, 2 fanteria — Nota cav. Ernesto, 34 id. — Massa Eugenio, scuola centrale tiro fanteria.

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Cantore cav. Antonio, tenente colonnello 4 alpini, promosso colonnello e nominato comandante 88 fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Amato Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 5 dicembre 1908.

Con R. decreto 6 dicembre 1908:

Oglietti cav. Ettore, capitano a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero, dal 19 dicembre 1908.

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Boselli cav. Luigi, colonnello comandante 69 fanteria — Gerunda cav. Edoardo, capitano 93 id. — Errico Giuseppe, id. 68 id.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Marconi Annibale, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° dicembre 1908.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1908:

Pellegrini Giulio, tenente carabinieri Reali, squadrono carabinieri guardie del Re, trasferito nell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Gropallo Ippolito, tenente reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'8 novembre 1908:

L'ordine di anzianità dei sottoindicati sottotenenti d'artiglieria nominati con R. decreto 5 settembre 1907 e poi riusciti idonei al corso complementare di istruzione, è stabilito come appresso secondo le norme dei §§ 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento:

Biscaccianti nob. Alessandro — Foresi Pietro — Calzanera Tullio — Sanvitale Romolo — Lamorgese Antonio — Bramante Francesco di Paola — Signorini Serafino — Messina Vito — Righi Marcello — Todisco Francesco — Maritoni Tebaldo.

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare, stati nominati con riserva di anzianità coi RR. decreti 5 e 30 settembre 1907, è fissata rispettivamente alla data 5 e 30 settembre 1907, e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare, aventi la stessa data di anzianità, è stabilita come appresso:

Anzianità 5 settembre 1907:

Biscaccianti nob. Alessandro — Pivano Giovanni Angelo — Torraca Raffaele — Ruggeri-Laderchi Paolo — Foresi Pietro — Costa Saverio — Funiciello Orazio — Cicogna Giovanni — Calzanera Tullio — Santi Leone — Rugiu Giulio — Scarpetta Ulisse — Sanvitale Romolo — Debraud Enrico — Porzio Emilio — Grazziani Carlo — Lamorgese Antonio — Bellati Cesare — Aurier Camillo — Pari Mario — Bramante Francesco di Paola — Brunetti Brunetto — Grill Luigi — Tomatis Ettore — Signorini Serafino — Gentini Gervasio — Passarelli Antonio — Soldarelli Mario — Messina Vito.

De Luca Giovanni Battista — Gallotti Carlo — Fiorentino Giulio — Righi Marcello — De Vita Agostino — Marciani Giovanni — Zarri Camillo — Todisco Francesco — Gazzola Felice — Lazzareschi Corrado — Tesone Antonio — Maritoni Tebaldo — Guccione Giovan Battista — Beverini Andrea — Moretta-Gabetti Carlo — Finizia Alfredo — Martorelli Mario — Pellegrini Carlo — Rizzi Ettore — Vignolo Ferdinando — Colonnese Mario — Liardi Francesco — Di Cocco Alfredo — Vialardi Riccardo — Di Donato Francesco — Grosso Mario — Giusfredi Gino — Deggiovanni Giovanni — Valcurone Giovanni.

Anzianità 30 settembre 1907:

Brunacci Francesco — Negri Federico — Oxilia Giovanni Battista — De Fraia Eugenio — Spicacci Guglielmo — De Gregorio di Sant'Elia Leopoldo — Coronati Emilio — Pedrotti Bartolomeo — Pesaro Guido — Epifania Roberto — Pellegrino Ernesto — Rodriguez Edizio — De Sanctis Amedeo — Cugiani Francesco — Vitoli Russo Camillo — Ferraro Mario.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Ughi Carlo, sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio, in L. 100.17.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

***CONCORSO** al posto di economo-cassiere nel R. conservatorio di musica di Parma.*

È aperto il concorso al posto di economo-cassiere nel R. conservatorio di musica di Parma, con lo stipendio annuo di L. 2000 (oltre l'alloggio).

Le domande per l'ammisssione a tale concorso, scritte su carta bollata da L. 1.20, devono essere presentate non più tardi del 28 febbraio 1909 al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti), con l'indicazione precisa della dimora del concorrente e corredate dai seguenti documenti, regolarmente legalizzati:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni nei quali il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità;

e) attestato medico di sana costituzione fisica;

f) dichiarazione di essere in grado di prestare all'atto dell'assunzione in servizio la cauzione di L. 3000, prescritta per il detto posto.

I documenti *c*, *d* ed *e* dovranno essere di data non anteriore a quella di questo avviso.

Inoltre ciascun concorrente dovrà avvalorare la sua domanda con titoli e documenti che dimostrino la cultura, la cognizione e la pratica amministrativa e contabile che egli possiede.

La Commissione giudicatrice del concorso avrà la facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare i candidati che essa riterrà migliori a sostenere delle prove di esame, scritte ed orali, sul diritto amministrativo, la legge ed il regolamento di contabilità generale dello Stato.

A meno che il candidato prescelto non sia al servizio dello Stato da oltre due anni, esso verrà assunto in esperimento per un anno, dopo il quale tempo potrà avere la nomina definitiva.

Roma, li 26 dicembre 1908.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato alla Scupcina serba dal ministro degli esteri Milovanovitch e del quale il telegrafo ci trasmise un largo sunto, da noi inserto giorni or sono nei dispacci, ha provocato a Vienna uno scoppio d'ira contro la Serbia, e tutti i giornali viennesi vi dedicano violenti commenti. Il governo austro-ungarico si è affrettato di chiedere, in termini perentori, spiegazioni delle parole del Milovanovitch al Governo serbo, ed un dispaccio da Belgrado dice:

« Una Nota ufficiosa dichiara:

« Il conte Forgech, ministro austro-ungarico, essendosi recato dal ministro degli esteri per domandargli il senso esatto di alcune parole contenute in un suo discorso, il ministro degli esteri ha potuto facilmente dimostrare che era stato fatto un errore nella traduzione tedesca.

« Il ministro non disse che la Bosnia veniva posta in uno stato di servitù, ma che la missione dell'Austria-Ungheria nei Balcani raggiunse la sua prima tappa con l'assoggettamento delle due provincie serbe, mentre la Russia ha contribuito a creare tutti gli Stati liberi nei Balcani.

« Il discorso del ministro alla Scupcina, pure spiegando chiaramente il punto di vista della Serbia manifestamente pacifico, ha conservato la più grande correttezza e riserbo verso l'Austria-Ungheria ».

Questo dispaccio da Belgrado è confermato da altro da Vienna, anche in data del 5, così concepito:

« Si ha da Belgrado che il ministro di Austria-Ungheria, Forgech, ha fatto per ordine del suo Governo rimostranze al ministro degli esteri Milovanovitch, per il suo discorso pronunciato alla Scupcina.

« Milovanovitch ha dichiarato che, nel resoconto pubblicato, il suo discorso non fu esattamente riprodotto e che il testo autentico sarà comunicato solamente fra tre giorni.

« Finora, perciò, dovrà essere riservato ogni giudizio sulla portata delle dichiarazioni in questione ».

Le ultime frasi del dispaccio viennese fanno ritenere che il grave incidente non sia ancora chiuso; ed infatti le ultime notizie recano che si aspetta di sapere come il Gabinetto austro-ungarico accoglierà le spiegazioni del Milovanovitch. In proposito le informazioni dei giornali viennesi sono contradittorie. Alcuni dicono che l'Austria richiederà in forma d'*ultimatum* delle scuse alla Serbia; altri opinano che le spiegazioni verranno ritenute soddisfacenti.

Il certo è che la situazione si è fatta nei Balcani straordinariamente grave e tale da destare serii timori per il mantenimento della pace.

La stampa inglese si pronuncia unanime contro il Milovanovitch; quella russa invece commenta favorevolmente la di lui parola, ed il *Riec* dice ingiustificata la condotta dell'Austria, giacchè da un ministro serbo non poteva aspettarsi un maggiore riserbo. « Esso è un indizio del nervosismo dell'Austra-Ungheria, la quale od è pronta a tutto, oppure vuole intimidire i suoi avversari ».

Intanto il Ministero serbo è dimissionario. Un dispaccio da Belgrado, 5, ne dà l'annunzio nei seguenti termini:

« Il Gabinetto Velimirovic ha presentato le sue dimissioni e le ha motivate dichiarando di non godere più la fiducia della Scupcina, fiducia necessaria nella presente difficile situazione ».

« Il Re non ha accettato le dimissioni perchè durante l'aggiornamento della Scupcina non vi è nessuna possibilità di risolvere la crisi in maniera meglio rispondente alla situazione parlamentare ».

***

Il riconoscimento di Mulay-Hafid a Sultano del Marocco può dirsi oramai un fatto compiuto. Il ministro del Portogallo a Tangeri, quale decano del corpo diplomatico, è stato incaricato dalla Francia e dalla Spagna di rimettere al rappresentante di Mulay-Hafid, la seguente nota:

« I Governi firmatari dell'Atto di Algesiras hanno ricevuto la lettera datata il 15 iradè 1326 che Hafid inviò a loro con l'intermediario del decano del Corpo diplomatico a Tangeri in risposta alla loro Nota del 10 novembre.

« I Governi dei paesi rappresentati al Marocco hanno accolto con soddisfazione quella risposta in cui hanno veduto la prova che le spiegazioni formulate nella loro Nota del 10 novembre nell'interesse stesso delle relazioni di amicizia e di fiducia che desiderano di mantenere con l'autorità sovrana dell'Impero sceriffiano rispondono alla volontà di Hafid.

« Perciò le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras hanno deciso di riconoscere Sua Maestà Mulay Hafid come Sultano definitivo del Marocco ed hanno incaricato il decano del Corpo diplomatico a Tangeri di notificare tale riconoscimento al rappresentante di Sua Maestà in questa città ».

Il Governo francese in base di tale riconoscimento ha deciso lo sgombero progressivo delle occupate Provincie marocchine, cominciando dai punti più interni, dove però Mulay Hafid dovrà garantire l'ordine.

***

Secondo un dispaccio ufficiale da Amoy, 5, è scoppiato in Manciuria un movimento rivoluzionario per causa ignota.

Mille soldati si sono ammutinati e si sono messi in campagna. Una colonna di truppe del Governo, con un cannone a tiro rapido, si è opposta alla loro marcia.

È avvenuto un combattimento, nel quale i rivoluzionari sono stati sconfitti.

Altro dispaccio anche da Amoy, 5, smentisce la vittoria delle truppe del Governo e dice: « Secondo una versione indigena, sarebbero le truppe del Governo che furono respinte. Esse avrebbero perduto 60 uomini e sarebbero state costrette a chiedere rinforzi.

« Gli insorti si troverebbero in una posizione inespugnabile.

« Degli agenti percorrono il paese per raccogliere uomini ».

Il terremoto in Calabria e Sicilia

Le disposizioni per la distribuzione dei soccorsi nei paesi desolati dal terremoto procedono in modo soddisfacente, dissipando così molte notizie fantasticamente escogitate e diffuse.

S. E. il ministro Bertolini ritornò l'altro ieri a Reggio Calabria dove lungamente conferì col prefetto, col generale De Chaurand, comandante del presidio e col comm. Pesce. È stato stabilito di inviare a Scilla una torpediniera con soccorsi di ogni genere.

A Melito si recò ieri l'ispettore generale del Ministero, comm. Mandolesi, per conoscere *de visu* l'entità dei danni e visitare tutti i paesi compresi nel tratto Melito-Gerace. Sono stati presi accordi per la fornitura di medicinali. È stato stabilito inoltre di costruire baraccamenti provvisori. Questi sorgeranno in grande parte sulla via da Reggio a Campi, che è la località più igienica, lontana da ogni centro di infezione. Intanto si comincia ad allogare molte famiglie nei ricoveri costruiti dalla R. marina lungo la strada che conduce al porto.

Il corpo tecnico, composto del genio civile e del genio militare, si trova alla dipendenza del colonnello comandante del 2° genio.

L'on. Bertolini, finita la conferenza, ripartì subito per Messina.

La gestione straordinaria del Comune è stata assunta dal cav Gerboni, consigliere delegato della Prefettura, nominato commissario prefettizio.

Egli sarà coadiuvato dagli attuali assessori.

Per regolare l'esodo dei superstiti sarà nominata una Commissione speciale. Partiranno coloro che dichiareranno ove vogliono recarsi ed avranno mezzi di sussistenza o possibilità di procacciarseli.

Una generosa e commovente gara nell'offerta dei soccorsi di qualunque genere da parte di cospicue ditte commerciali italiane, americane, inglesi, francesi e tedesche viene fatta al commerciante reggiano cav. Salvatore Rognetta.

Continua alacre e massimamente proficua l'opera dei bersaglieri, degli alpini, della locale brigata del 3° artiglieria da costa, dei pompieri di Napoli e di Roma. Tutti si mostrano infaticabili ad accorrere dappertutto compiendo veri prodigi di valore e di abnegazione. Si estraggono tuttavia numerosissimi cadaveri in stato di avanzata putrefazione. Molti vengono sepolti nel cimitero.

Tutte le campagne sono disseminate di vittime. Non esiste più alcuna casa colonica. Le campagne sono danneggiatissime.

È giunto Ettore Ferrari per la distribuzione dei cospicui soccorsi elargiti dalla Massoneria italiana.

*** A Messina, essendo venuto meno il funzionamento del Consiglio provinciale, quel prefetto ha provocato dal comandante commissario straordinario il decreto che ne dichiara lo scioglimento e

ne affida temporaneamente la rappresentanza al comm. Bianchi, ispettore generale del Ministero dell'interno.

*** Proseguirono a Messina leggere scosse di terremoto. L'altrieri verso mezzogiorno ve ne furono due di maggiore entità, producendo panico.

S. A. R. il duca di Genova continua ad ispezionare i lavori di salvataggio e di sgombro delle macerie, che sono spinti colla maggiore alacrità.

L'altra mattina proseguendo gli scavi, è stata trovata a Messina una persona ancora vivente.

I cantonieri di Palermo sono tutti ripartiti, restano a Messina i pompieri di Palermo che hanno compiuto prodigi di valore. Continua lo sgombero delle macerie specialmente delle rovine degli edifici pubblici.

Il recupero dei valori delle Banche è abbastanza fortunato. L'altrieri è sbarcato a Napoli, proveniente da Messina, il comm. Veil, consigliere delegato della Banca commerciale italiana, dopo aver completamente ricuperato i valori, il portafoglio e tutti i registri contabili di quella succursale della Banca stessa.

*** Le informazioni che S. E. il ministro dei LL. PP. manda dai luoghi del disastro a S. E. il presidente del Consiglio sono soddisfacenti. L'altrieri S. E. telegrafava:

« Ho visitato la costa calabra a nord di Reggio, Villa San Giovanni e Bagnara. Il servizio è soddisfacente. A Scilla invece l'andamento è deficiente, ma essendo già stata mandata sulla costa calabra la R. nave *Lombardia* le ho ordinato che concentrasse i suoi sforzi a Scilla. Nel pomeriggio ho visitato la costa fino al faro ove i servizi sono soddisfacentemente organizzati. La popolazione in alcuni luoghi comincia a rianimarsi. È giunta nel pomeriggio una parte dei disinfettanti. Ho organizzato per domani il servizio generale e la distribuzione dei soccorsi sulla costa calabra. Io stesso mi recherò a Reggio e a sud di Reggio.

Ho convocato per il mio arrivo a Reggio varie autorità. La proclamazione dello stato d'assedio vale a imprimere efficacia e legalità ai servizi pubblici. Stasera parte la nave *Granatiere* che porta a Palermo i valori della Banca d'Italia che sono stati tutti ricuperati. Per effetto dei provvedimenti presi confido che il servizio telegrafico potrà procedere più spedito, ma bisogna tener conto della eccezionale affluenza di telegrammi e delle altre gravissime circostanze momentanee ».

Ieri S. E. telegrafava:

« A Reggio conferii con varie autorità e col generale Mazzitelli, cui comunicai il decreto di stato d'assedio, autorizzandolo a valersi dell'opera dell'ispettore generale Pesce, come suo consulente legale, non per sopprimere l'azione delle autorità civili locali, ma per coordinarla, mercè opportune direttive.

Le autorità credono che l'esodo dei profughi potrà ridursi di fronte alle prime previsioni, cominciando la popolazione a tranquillizzarsi. Può quindi sospendersi altro invio di navi pei profughi.

Disposi per la ricerca e la custodia degli archivi dei vari uffici pubblici.

Ormai diventa impellente la questione della costruzione di baracche. Si devono quindi fare i massimi sforzi per l'invio di una grande quantità di legname e materiale necessario e di squadre organizzate di operai, sia per la costa sicula che per la costa calabra.

Stante i gravi inconvenienti e nell'interesse dell'ordine pubblico, confermai al prefetto di Catanzaro l'ordine di non lasciar partire persone per Reggio se non munite di lascia-passare o incaricate del pubblico servizio.

A Melito constatai personalmente che i danni non sono rilevanti, che i feriti sono stati tutti trasportati e che i soccorsi sono egregiamente apprestati dalla squadra parmense del deputato Cardani ».

Una provvida circolare di S. E. il presidente del Consiglio ai comandanti di porto provvede alla tutela degli orfani scampati dai disastri. Dice:

« È indispensabile che ad ogni arrivo in codesto porto di piroscafi recanti profughi dei luoghi del disastro sia fatto subito un rigoroso accertamento del numero, della qualità e della condizione degli orfani che sono a bordo e che sia disposto affinchè gli orfani non vengano consegnati nemmeno temporaneamente a private persone di cui non si abbia assoluta garanzia e che siano in ogni caso adottate tutte le necessarie cautele per potere prontamente e sicuramente avere il modo di seguirne e controllarne la sorte. Avverto che a cura del Comitato centrale di soccorso sono in corso di imminente formazione Comitati speciali di dame della Croce rossa a Napoli, Palermo e Catania allo scopo di ricevere orfani e assicurarne la sorte. Sarà bene perciò che V. S. prenda accordi al riguardo con i detti Comitati non appena costituiti ».

*** Al Ministero di grazia e giustizia sono pervenuti rapporti telegrafici degli ispettori superiori, già da alcuni giorni inviati a Messina.

I detti ispettori, dopo aver dato notizie circa la sorte di taluni magistrati, le quali confermano le informazioni già comunicate dal Ministro, assicurano che la sede di quell'importantissimo archivio notarile è qudsi intatta.

Crollati, ma non incendiati, sono i locali della Corte d'appello e dei tribunali; e così parimente gli uffici della Conservatoria delle ipoteche e del catasto.

Questi accertamenti fatti dagli ispettori del Ministero di grazia e giustizia, hanno una importanza che non occorre rilevare, in quanto che assicurano che possono ricostituirsi tutti quegli atti che sono essenziali per il riconoscimento di diritti personali e di proprietà.

L'onorevole guardasigilli, intanto, si è già rivolto alle competenti autorità, perchè provvedano alla custodia e alla maggior sicurezza possibile di così notevoli documenti.

Un rapporto telegrafico del generale Mazza a S. E. Giolitti informa a tutto ieri intorno alle operazioni di soccorso a Messina.

Come nei precedenti giorni continuarono le ricerche e gli scavi per salvare dalle macerie i superstiti. Di costoro se ne trovarono ancora oggi una diecina. Le probabilità di trovarne ancora diminuisce ogni giorno, anzi ogni ora, ma si continueranno gli scavi, finchè si troverà persona viva.

Si diede opera solerte all'estrazione dei cadaveri alla superficie e al loro seppellimento. Finora furono almeno 2300 le persone estratte vive e circa 2000 i cadaveri sepolti con ogni precauzione per evitare esalazioni mefitiche.

Contemporaneamente a queste operazioni oggi e nei giorni precedenti fu prestata assistenza agli uffici pubblici, ed agli istituti di credito e ai privati per l'escavazione dei loro valori dalle macerie. Si dispose per la custodia e sorveglianza, dove non si poterono ancora eseguire escavazioni. A queste si darà maggiore sviluppo a misura che cessando le ricerche dei sepolti vivi, si avranno truppe maggiormente disponibili. I valori della Banca d'Italia, della Banca commerciale, della navigazione generale e della Veloce furono già ripartiti e spediti. Sono custoditi, finchè non possono ricuperarsi i loro documenti, l'archivio di Stato, l'ufficio delle ipoteche e l'archivio notarile ed appena i loro rappresentanti si presenteranno, si procederà alle escavazioni.

Feci partire per Palermo 181 detenuti per reati commessi anteriormente allo stato d'assedio.

È stato provveduto al sostentamento della popolazione superstite di Messina e successivamente dei villaggi. Si facilita in ogni modo l'esodo dei superstiti e sono convinto essere ciò necessario date le condizioni della città.

È stato provveduto come era possibile, oltre al servizio sanitario e alla sussistenza, anche al riattivamento dei più essenziali servizi, come il postelegrafico, l'illuminazione e le ferrovie.

Sono state ristabilite le comunicazioni ferroviarie con Palermo e marittime con Napoli.

Le compagnie ferrovieri sono state inviate sulla costa calabra a riattare la ferrovia per Napoli.

È stata iniziata la costruzione di baracche, cui si darà il massimo sviluppo, appena possibile.

L'igiene delle truppe continua sempre buona, malgrado i disagi e le intemperie dei passati giorni.

Il servizio postale tra Messina, Reggio, Villa San Giovanni e Gioia è stato attivato con un piroscafo. Giungendo le torpediniere 117 e 117 verrà attivato con Reggio, Lazzaro, Faro e Milazzo.

Coi nuovi accumulatori trasportati a Messina da Spezia si è iniziata la ricostruzione dell'importantissima stazione radiotelegrafica Forte Spuria e con fanali elettrici si procede alla sistemazione provvisoria del segnalamento notturno per la navigazione dello stretto.

Secondo calcoli approssimativi si trovano a Catania circa 20,000 profughi messinesi, compresi 4000 feriti. In tutti i paesi della provincia sono anche ricoverati profughi, che sono fatti segno ovunque ad affettuosa assistenza.

La corazzata greca *Sfacteria* ha sbarcato molti materiali, medici e infermieri che prestano servizio di assistenza a numerosi feriti.

La Commissione inviata dal Papa accompagnata dal cardinal Francica Nava ha visitato i feriti allo scopo anche di accordarsi con le autorità ecclesiastiche locali per provvedere ai bisogni più urgenti.

I Comuni più gravemente danneggiati oltre Reggio e nei quali occorrono più urgenti soccorsi, sono: Bagnara, Cannitello, Catona, Gallico, Gallina, Laganadi, Melicucca, Melito, Montebello, Motta, Palmi, Pellaro, Podargoni, San Procopio, Sant'Eufemia, Santo Stefano, Scilla, Seminara, Sinopoli, Villa San Giovanni.

Risulta invece che i danni subiti da Castroreale appaiono fortunatamente meno gravi di quanto era corsa voce e sono riparabili.

Un telegramma del sindaco di Castroreale conferma che detta voce non ha fondamento.

Gli ispettori generali comm. Muffone e comm. Messea recatisi a Seminara hanno constatato che quel paese ebbe soldati e aiuti di viveri. Le organizzazioni sanitarie sono divenute complete. Abbondano i viveri, le truppe ed i servizi sono regolarmente eseguiti. Si trova in permanenza sul luogo un funzionario di P. S.

Sono state sollecitate le energie della popolazione che si mantiene del tutto inattiva.

L'unico bisogno urgente è quello dei baraccamenti a cui si va provvedendo con ogni attività.

I soccorsi.

Ammirabile è l'opera che compie in questi giorni la Croce Rossa italiana prestando tutto il suo valido e poderoso ausilio pei feriti dal terremoto di Calabria e Sicilia coll'invio di squadre di soccorso, treni, ospedali, tende da campo, infermieri, medicinali e bende.

La Croce Rossa italiana manderà una squadra a Siracusa ove è pure un notevole numero di feriti e di profughi provenienti dalle zone devastate dal terremoto.

Al Ministero della marina inglese sono pervenute notizie sull'opera delle navi inglesi in soccorso dei colpiti dal terremoto in Italia dalle quali risulta che la nave *Sutlej*, che si trovava nelle acque di Messina al momento della catastrofe, accorse subito a Messina e iniziò immediatamente l'opera di soccorso.

In seguito alle segnalazioni fatte dal *Sutlej* a Malta il 29 mattina partì alla volta di Messina il *Minerva* con provvigioni, coperte e sei medici. Poche ore dopo partì l'*Exmouth* con a bordo l'ammiraglio in capo della flotta Curzon Howe, portando 1500 tende e provvigioni. L'ammiraglio da quel giorno ha continuato a sorvegliare personalmente le operazioni e non si è più allontanato dalle acque dello stretto.

Il *Sutlej* intanto il 29 portava un primo convoglio di 100 feriti a Siracusa. L'*Exmouth* il 30 si recava a Villa San Giovanni e i medici militari inglesi impiantavano sulla spiaggia un ospedale di tende raccogliendovi moltissimi dei feriti più gravi. Il 31 partiva da Malta il *Philomel* con 20 chirurghi, medicinali e approvvigionamenti, e quasi contemporaneamente partiva pure il *Duncan* con ufficiali medici, infermiere e provviste diretto a Reggio, e l'*Euryalus*, carico di provviste diretto a Villa San Giovanni. Il *Sutlej* dopo parecchi viaggi a Siracusa ove portò molti feriti è ora ripartito per Malta.

Il 1° gennaio partivano da Malta altri 13 medici con molti medicinali. L'ammiraglio Curzon Howe intanto, pregato dal Re d'Italia, provvedeva a soccorrere i paesetti della costa Calabra. I marinai inglesi hanno prestato ogni genere di soccorsi contribuendo con quelli italiani e con quelli di altre nazioni a soccorrere tanta sventura.

Anche la marina mercantile britannica ha portato soccorsi. Oltre l'*Ebro* della Casa Wilson, che si trovava a Messina e che ha sbarcato uomini salvando molti superstiti e li ha portati via, si è segnalato il piroscafo *Chesapeake* che pure sbarcò subito uomini per salvare feriti e superstiti, trasportandone poi molti a Napoli e il piroscafo *Ophire* della *Peninsular* che tornava dall' Australia quando passando nello stretto seppe del disastro. Il comandante si fermò e offrì i suoi servigi. Dopo aver sbarcati i viveri disponibili imbarcò 750 feriti e superstiti che portò a Napoli.

*** La Società delle cucine economiche ha messo a disposizione dell'ambulanza dei volontari viennesi alcune cucine per inviarle sui luoghi del disastro.

La divisione navale francese che si trova nelle acque della Sicilia è così ripartita: le corazzate *Justice* e *Vérité* sono sulla costa tra Messina e Faro, le corazzate *Dunois* e *Carquois* sulla costa calabra. Esse procedono allo sgombro delle macerie nei punti dinanzi a cui sono ancorate, raccolgono feriti e provvedono al nutrimento degli abitanti nella misura del possibile.

All'arrivo delle navi francesi S. M. il Re si recò a bordo della corazzata *Justice* prima che l'ammiraglio Le Pord avesse il tempo di far visita a Sua Maestà.

Sotto la direzione dell'addetto navale francese e del console generale di Francia a Napoli, mandati sul luogo dall'ambasciatore Barrère, i marinai francesi cominciarono a scavare tra le macerie del viceconsolato di Francia a Messina, ch'è un monte di rovine, ma non poterono finora rinvenire i corpi del console e dei suoi figli.

Dall'estero continua l'invio di soccorsi. Ieri il consigliere dell'I. e R. Ambasciata d'Austria-Ungheria ha rimesso al presidente del Consiglio, on. Giolitti, L. 50,000 qual soccorso di S. M. l'Imperatore d'Austria per le vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria. Questa elargizione è stata accompagnata dalla seguente lettera dell'ambasciatore conte Lützow:

« Sua Maestà l'Imperatore e Re, mio augusto Sovrano, profondamente commosso e prendendo parte dal fondo del suo cuore al lutto crudele dell'Italia che piange la perdita di due floride città e di innumerevoli suoi figli, si è affrettato, appena giuntele le prime notizie, di destinare la somma di 50,000 lire a sollievo delle vittime dello spaventevole cataclisma.

« D'ordine di Sua Maestà, ho l'onore di trasmettere qui accluso a Vostra Eccellenza uno *chéque* per l'importo sopraindicato e colgo l'occasione per assicurarla, signor presidente del Consiglio, della mia massima considerazione ».

Il ministro di Prussia presso la Santa Sede, barone de Mühlberg, ha rimesso al Papa L. 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

A Copenaghen si è costituito un Comitato di cui fanno parte il ministro del commercio, Iohan Hansen, il signor Olesen, presidente della Società dei negozianti, ed il console d'Italia, Valdemaro Glückstadt.

I giornali hanno pubblicato un caloroso appello al popolo danese per invitarlo a soccorrere i danneggiati dalla catastrofe.

Le sottoscrizioni sono già numerose.

Il segretario di Stato della Germania per le poste, Kraetke, ha informato il Comitato nazionale di soccorso di aver autorizzato tutti gli uffici postali dell'Impero a ricevere oggetti e danaro a favore dei danneggiati dalla catastrofe di Calabria e di Sicilia che devono essere inviati al Comitato stesso.

L'intera popolazione tedesca prende parte, vivamente commossa, alla sventura che colpisce l'Italia.

Fra i nuovi componenti del Comitato di soccorso vi sono il mini-

stro Reinbachn, il presidente dei ministri del Wurtemberg, von Weitzsaecker ed il principe di Furstemberg.

La Corporazione dei commercianti di Mosca ha sottoscritto trecentomila franchi per le vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria.

Il Presidente della Repubblica del Messico caldeggia il movimento per raccogliere soccorsi tra la cittadinanza.

Il Consiglio municipale di Norimberga ha votato un credito di 5000 marchi.

Il Comitato direttivo della Croce Rossa svizzera ha constatato che le elargizioni pervengono in gran numero. La sottoscrizione promette di avere un gran favore.

Il Comitato stesso decise di raccogliere ulteriormente solo i soccorsi in denaro, non quelli in natura. La sottoscrizione durerà sino alla fine di gennaio.

La Croce Rossa svizzera invierà sui luoghi della catastrofe tre delegati incaricati di distribuire soccorsi. Un delegato sarà scelto dal Consiglio federale tra i rappresentanti diplomatici della Svizzera. Gli altri due sono: il signor Eugenio Flueckiger, negoziante di Bari, e il dott. De Marval, di Neuchâtel.

Molti efficaci soccorsi stanno in viaggio verso le sventurate regioni.

La nave ausiliaria *Yankton*, appartenente alla flotta americana, è partita da Porto Said per Messina con medici ed apparecchi chirurgici.

Quattro corazzate americane giunte a Porto Said faranno carbone e partiranno subito per Napoli essendo stato cambiato l'itinerario della squadra in seguito al disastro avvenuto.

Il piroscafo *Duca degli Abruzzi*, della Navigazione generale italiana, sbarcherà a Napoli viveri, medicinali ed indumenti destinati ai luoghi del terremoto.

Per i danneggiati dal terremoto il Sultano ha inviato 1000 lire turche.

L'arciduca Giuseppe d'Austria ha espresso al reggente il R. consolato generale in Budapest le sue vive condoglianze e gli ha rimesso 2000 corone.

Il Consiglio municipale di Trieste ha votato 30,000 corone.

Dalla Colonia italiana di Iquique (Cile) sono state spedite altre 15,000 lire.

Il R. console generale a San Francisco di California annuncia l'invio di 100,000 dollari.

Il R. ambasciatore a Parigi annuncia di aver fatto versare alla Banca d'Italia in Roma, a mezzo della succursale parigina del Banco di Roma, la somma di franchi 101,716.50.

Il sig. Maskens, ministro del Belgio in Roma, e la signora Maskens hanno elargito ai vari Comitati L. 2000.

La superiora delle suore francescane di Tripoli di Barberia ha offerto a quel R. console generale di mantenere coi propri mezzi nell'orfanotrofio italiano da lei diretto venti orfanelle.

Il Re di Spagna invia in missione speciale presso il nostro Sovrano l'aiutante di campo, colonnello conte Del Grove, che porta seco denari, doni, ecc.

Il Congresso nord-americano, con espressioni di cordoglio profondo, all'unanimità ha votato, per i danneggiati di Calabria e Sicilia, la somma di 800,000 dollari, di cui 500,000 in denaro e 300,000 in approvvigionamenti.

Continuano i municipi italiani e i consorzi provinciali a compiere benefiche deliberazioni. Quello di Pisa ha votato 10,000 lire. Il Consiglio comunale di Girgenti ne erogò 5000.

Da parte del Ministero della guerra e dell'Ispettorato di sanità militare vennero date le disposizioni per fornire il presidio di Napoli di tutto quanto possa essere giornalmente richiesto dalle autorità militari di Messina e dell'estrema Calabria in fatto di ufficiali medici, uomini di truppa di sanità e materiali sanitari.

Sono di già arrivati a Napoli, in aggiunta al materiale ivi ancora disponibile, 12 ospedaletti da campo da 50 letti e 4 ospedali da campo da 100 letti, che si terranno a disposizione come riserva.

È stato disposto per l'invio a Napoli dalla farmacia centrale militare di Torino di altri oggetti di medicatura e disinfettanti.

Gli ufficiali medici finora partiti per i luoghi del disastro sono 53 e 100 gli allievi ufficiali medici della scuola di applicazione di sanità militare, ed altri ne saranno inviati a disposizione del Comando del corpo d'armata di Napoli per possibili ulteriori bisogni.

Le compagnie di sanità di Torino e di Milano hanno ricevuto ordine di riempire i vuoti fattisi nella compagnia di sanità di Napoli a seguito delle numerose spedizioni di tale personale nelle località colpite dal terremoto.

*** Il console italiano, cav. Sabetta ha inviato per conto della colonia italiana di Chicago L. 30,000 a favore della Croce Rossa italiana e L. 17,000 per immediato soccorso a favore dei danneggiati del terremoto della Calabria e della Sicilia.

Il Comitato della colonia italiana di Chicago ha trasmesso L. 30,000 raccolte nella quarta giornata.

Il ministro del Portogallo in Roma, signor Carvalho y Vasconcellos, ha consegnato al ministro degli esteri L. 300 quale sua offerta personale.

Il Consiglio municipale del Pireo ha votato 5000 franchi per lo scopo. La Banca nazionale greca ha aperto due sportelli per la sottoscrizione. Al principio della lista si è sottoscritto il ministro degli esteri per 1000 franchi.

A Messico furono di già raccolte 30 mila lire.

La colonia italiana a Berlino ha costituito un Comitato sotto la presidenza dell'ambasciatore Pansa.

Il totale delle somme sottoscritte a Parigi ascende di già a 581,517 franchi.

A Tokio molte notabilità dell'Impero, riunitesi sotto la presidenza del ministro degli esteri, barone Komura, hanno sottoscritto 81,000 yen a favore delle vittime del terremoto di Messina e Reggio.

Il Governo della Nuova Zelanda ha telegrafato al presidente del Consiglio, Giolitti, esprimendo le condoglianze per la grave sventura ed annunziando l'oblazione di 5000 sterline.

All'Istituto Coloniale di Roma sono pervenute dal Comitato di Berlino lire mille per acquisto di indumenti che vennero ieri stesso spediti. Dal Comitato di Fiume pervennero lire tremila che sono state versate alla Banca d'Italia a favore del Comitato nazionale.

Il R. console di Amburgo telegrafa che quel Senato ha votato 20,000 marchi a favore dei danneggiati dal terremoto e che un Comitato della colonia italiana parte col vapore *Illiria* dell'*Hamburger Amerika Linie*, con doni di vestiti e razioni. Aggiunge che la compagnia Sloman ha ordinato ai suoi agenti di fornire ai danneggiati vitto e vestiario fino alla concorrenza di 50,000 lire.

Il Comitato nazionale di Berlino ha fatto ieri un secondo invio a Napoli di molti indumenti e di altri oggetti per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. Accompagna la spedizione una Delegazione della Croce Rossa tedesca composta di medici, suore, ecc.

Il sindaco di Milano, senatore Ponti, che già aveva sottoscritto personalmente 5000 lire, ne ha oggi sottoscritto altrettante.

La sottoscrizione pubblica ha già superato il milione e continua attivissima.

L'altra notte è partito dalla stazione di Porta Romana di Milano il terzo treno ospedale dei cavalieri di Malta. Esso consta di 200 letti con tutto l'occorrente per le medicazioni e per le operazioni. Sullo stesso treno vennero caricate scatole di biscotti, coperte, medicinali, tende ed altri oggetti raccolti in questi giorni dalla pubblica beneficenza.

Il Consiglio provinciale di Ancona votò lire 10 mila, e nella città e borgate vicine si costituirono numerosi Comitati per raccogliere soccorsi.

L'Opera pia di San Paolo a Torino, oltre il primo soccorso d'urgenza di lire 20 mila, deliberò una seconda erogazione di lire 80 mila.

L'Associazione della stampa subalpina di Torino ha deliberato di raccogliere tra gli orfani delle famiglie popolane di Calabria e Sicilia tre fanciulli e di ricoverarli a proprie spese alla sua Casa benefica.

Le seguenti Camere di commercio hanno deliberato di elargire per i danneggiati del terremoto le somme appresso indicate: Bari L. 5000; Firenze L. 3000; Alessandria L. 500; Lucca L. 3000.

Il deputato duca dell'Arenella, presidente della sezione locale della Croce Rossa di Palermo ha ricevuto dalla Banca commerciale uno *chèque* di ventimila lire per conto dell'Italian and American Trust Company di New-York.

È giunta a Catania la nave ellenica *Sfacteria* ed ha sbarcato il Comitato di soccorso delle dame greche per le vittime del terremoto.

È giunta pure la controtorpediniera francese *Dunois*, il cui comandante ha consegnato una cospicua somma alla duchessa di Palazzo, presidentessa del Comitato delle dame catanesi.

È giunta pure la nave tedesca *Hertha*.

La colletta fatta, ieri, dagli studenti a Trieste ha dato il frutto di 30 mila corone e 200 tonnellate di vesti, biancheria, ecc.

La Mezza luna rossa di Costantinopoli ha annunziato alla Croce rossa italiana una elargizione di 10 mila franchi.

Il trasporto *Sfacteria* giunto da Atene a Catania, ha recato grande quantità di vettovaglie e indumenti che sono stati posti a disposizione del prefetto ed ha sbarcato infermieri e personale sanitario, che sono stati messi a disposizione del Comitato di soccorso.

Il personale sanitario, accompagnato dalle dame del Comitato di soccorso, ha visitato l'ospedale e gli altri luoghi ove sono ricoverati i colpiti dal disastro.

Il comandante della nave si fermerà a Catania, tenendo lo *Sfacteria* a disposizione delle autorità per le eventuali occorrenze.

È giunta pure ed è ripartita subito per Messina la nave da guerra francese *Dubois*.

La Banca ottomana ha erogato a favore dei danneggiati italiani 7000 franchi.

Tra le numerose somme versate al Comitato di soccorso di Berlino si notano quella della casa Krupp di 50,000 franchi, quella della Deutsche Bank di 25,000 franchi, quella della Disconto Gesellschaft di 25,000 franchi e quella della casa Mendelson Bartholdi di 25,000 franchi.

Sotto il patronato della Camera di commercio si è formato a Francoforte sul Meno un Comitato di soccorso che ha già fatto rimettere 20,000 lire per mezzo dell'Ambasciata di Germania a Roma al signor Jacob, console tedesco a Messina; lo stesso Comitato oggi ha inviato al signor Aselmeyer, console tedesco a Napoli, altre L. 20,000.

È stato organizzato a Berlino un grande concerto sotto l'alto patronato del Principe ereditario in favore delle vittime del terremoto.

Il concerto sarà dato il 19 corrente e vi parteciperanno i più celebri artisti di Berlino.

Il Comitato di soccorso di Amburgo ha raccolto digià 98,600 marchi.

Il Sindacato degli albergatori a Mentone ha rimesso all'ambasciatore di Francia a Roma 10,000 franchi, che il signor Barrère verserà al Comitato centrale di soccorso.

La Società geografica di Francia ha inviato alla Società geografica italiana una lettera nella quale le esprime le sue condoglianze per la sventura che ha colpito l'Italia e le annuncia che ha sottoscritto 500 franchi a favore delle vittime.

Il Comitato nazionale di soccorso di Berlino ha fatto oggi un secondo invio a Napoli di molti indumenti e degli altri oggetti per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Accompagnano la spedizione una delegazione della Croce rossa tedesca, composta di medici, suore e infermieri.

Le corazzate americane *Connecticut*, *Vermont*, *Kansas* e *Minnesota* sono partite da Port Said per Napoli.

La nave scuola tedesca *Herta*, che giunse a Messina il 31 dicembre, dopo aver partecipato attivamente al salvataggio, imbarcò numerosi malati e feriti che ha trasportati a Napoli. Ora è tornata a Messina ove il suo equipaggio, composto di 600 uomini, ha ripreso insieme alle altre truppe i lavori di salvataggio.

A bordo dell'*Herta* sono stati imbarcati altri malati e feriti che saranno trasportati a Napoli.

Le prove di carità compiute sul luogo dei disastri dai generosi accorsivi sono infinite, commoventi.

Il reparto della Croce Rossa di Palermo partito per Messina sotto la direzione del medico capo Direnzo ha curato al suo giungere 1000 feriti.

Il treno-ospedale di Palermo funziona bene. A Palermo è stato impiantato un ospedale territoriale dove vennero ricoverati 200 feriti. Sono addetti a quell'ospedale i dottori Arico, Giglio e Lamancia.

⁂ S. A. R. il duca di Genova è giunto iermattina a Reggio Calabria, a bordo di una torpediniera, accompagnato dal tenente generale Lazzitelli, ed ha fatto il giro dei punti maggiormente colpiti dal disastro, riportandone profonda impressione.

A Bagnara, furono distribuite coperte alla popolazione bisognosa.

Fu stabilito che l'opera di demolizione sarebbe stata eseguita dal Comitato di Milano del quale fanno parte numerosi pompieri ed a cui si è aggregata una squadra di Castelvetrano. L'altra sera, però, essendo giunta una compagnia di zappatori, presi accordi col presidente della *Corda fratres*, la squadra di soccorso partì per Scilla.

Nella giornata furono estratti 35 cadaveri. Fu tratta dalle macerie una cassaforte privata contenente 400 mila lire.

Dal Comitato di soccorso milanese sarà sollecitamente avviata la costruzione di baracche.

Fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ed un'altra scossa più leggera ieri mattina.

Le condizioni locali sono migliorate in seguito ai soccorsi che la popolazione ha avuto sia di viveri che di assistenza ai feriti. Prosegue il lavoro di seppellimento dei cadaveri, la costruzione delle baracche e l'organizzazione dei servizi specialmente per assicurare il funzionamento dei forni. Comincia a rientrare la calma nella popolazione.

Da Genova è partito per Reggio il piroscafo *Umberto I*, requisito dalla direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, con a bordo un capo stazione, un sottocapo stazione, macchinisti, fuochisti e molti operai con materiale allo scopo di impiantare la nuova stazione. A Reggio il piroscafo funzionerà come stazione galleggiante.

Nella giornata di ieri e nella notte sopra ieri giunsero a Napoli da Catania e Messina i piroscafi *Singapore*, *Galilei* e *Marco Polo* portanti circa 300 profughi fra i quali circa una ventina sono feriti.

A Catanzaro è giunto il treno speciale della Croce Rossa di Roma.

Il commissario prefettizio di Reggio ha dato disposizioni per agevolare maggiormente ai superstiti il prelevamento da parte dei privati del materiale da costruzione per le baracche. Queste dovranno però costruirsi nelle località comprese nel piano regolatore che il genio civile preparerà sollecitamente. In linea di urgenza si permette di costruirle in qualsiasi località previa la misurazione ed il parere favorevole dell'autorità municipale.

La R. marina ha cominciato il lavoro di ricupero dei documenti sepolti nelle macerie dei pubblici uffici.

Si procede alle perquisizioni per il sequestro della roba di provenienza furtiva, col conseguente arresto degli autori dei furti.

Il Comitato centrale di soccorso ha consegnato al prefetto di Palermo la somma di L. 50,000 come prima rimessa.

A mezzo del senatore principe di Frasso, il signor Edward Morris, di Chicago, ha mandato L. 10,000 a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia.

Fratellanza internazionale.

Il presidente della Camera dei magnati ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente telegramma:

« Permettetemi di esprimervi, in nome della Camera dei magnati ungheresi, le nostre più sincere e calorose condoglianze per la terribile sventura che ha colpito il vostro bel paese.

« Firmato: *Conte Dessewffy* ».

Un telegramma da Wellington (Nuova Zelanda) reca che le notizie del disastro in Italia sono state colà apprese con grande emozione ed hanno suscitato un vivo sentimento di simpatia verso la nazione italiana.

Si organizzano sottoscrizioni e spettacoli di beneficenza per soccorsi ai danneggiati.

Il Governo si propone di presentare alla Camera un progetto di legge per lo stanziamento di un credito.

*** S. E. il ministro degli esteri italiano ha telegrafato al console d'Italia a Malta pregandolo di presentare i ringraziamenti del Governo italiano alle autorità locali e a tutti quelli che hanno prestato soccorsi alle vittime del terremoto.

Il Governo di Malta ha erogato 250 sterline a beneficio delle vittime del disastro.

*** L'ambasciatore d'Italia a Londra ha scritto una lettera al Lord Mayor dicendo di aver ricevuto un telegramma dal Governo italiano che lo incarica di esprimere i ringraziamenti più calorosi per la simpatia dimostrata verso l'Italia dall'Inghilterra e per i soccorsi dati dalla nazione inglese alle vittime del disastro, aggiungendo che la spontaneità dei sentimenti manifestati in Inghilterra è una nuova testimonianza dei legami di scambievole amicizia, che esistono sempre tra i due paesi, e che ha commosso profondamente la nazione italiana.

Il colonnello Delarne, comandante superiore delle truppe internazionali a Creta, ha così telegrafato a S. E. il ministro della guerra, on. Casana:

« Prendendo parte al lutto del battaglione italiano di Creta, il comandante superiore delle truppe internazionali prega V. E. di gradire le rispettose e vive condoglianze per la disgrazia che colpisce l'Italia e l'esercito italiano ».

S. E. il ministro ha subito risposto ringraziando per questa dimostrazione di sincero e affettuoso cameratismo.

*** La Società francese di filosofia in Bologna ha espresso un voto di simpatia e di condoglianza fraterna alla Società filosofica italiana, in occasione del lutto nazionale, per il terremoto della Sicilia e delle Calabrie.

La Giunta municipale di Augusta, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha deliberato di offrire una pergamena commemorativa all'ammiraglio russo Liwitnoff e di esprimere in pari tempo gratitudine agli ufficiali e ai marinai russi che compirono atti di eroismo sfidando la morte e salvando innumerevoli esistenze.

La cittadinanza di Mosca con affettuoso slancio concorre alle sottoscrizioni che si fanno dappertutto. Si organizzano anche spettacoli e feste di beneficenza.

S. M. l'Imperatrice di Germania ha ricevuto il dottor Franz Colmer, capo della delegazione della Croce Rossa tedesca, che deve partire per Napoli, dietro domanda del Comitato di soccorso.

Il dottor Franz Colmer accompagnò anche il convoglio della Croce Rossa tedesca durante la guerra russo-giapponese.

In tutte le regioni dell'Impero si formano Comitati locali e provinciali sotto gli auspici del Comitato nazionale tedesco, così a Dresda, a Stoccolma, a Lipsia, ecc.

Si è riunito a Darmstadt il Comitato locale di Assia, del quale fanno parte i membri del Governo e la rappresentanza nazionale.

Questo Comitato è pure unito col Comitato nazionale.

*** Dalle più lontane regioni del mondo civile affluiscono le offerte di soccorso e le prove di fraternità.

A Calcutta il Vicerè delle Indie lord Minto ha presieduto una grande riunione al palazzo vicereale. Vi sono intervenuti il comandante delle truppe, generale lord Kitchener, e molte notabilità indiane.

Lord Minto ha detto che il terribile disastro avvenuto in Italia ha suscitato un sentimento di orrore nell'India, la quale desidera di esprimere alla nazione italiana la sua simpatia.

Il luogotenente governatore del Bengala, il Maharajah di Burdwan, il Nawabd di Dacca e il vescovo di Calcutta hanno appoggiato la proposta di nominare una Commissione presieduta da sir Francis Mac Lean per raccogliere fondi di soccorso.

Sir Daniel Hamilton ha proposto che il Governo indiano faccia una elargizione speciale.

Lord Minto ha annunziato di aver ricevuto un dispaccio dal Nizam di Hyderabed, il quale esprime la sua simpatia verso l'Italia ed invia 500 sterline per i danneggiati.

Il vicerè ha aggiunto che i fondi pervenutigli sono già stati spediti in Italia e che ha telegrafato al ministro delle Colonie, lord Morley, pregandolo di far pervenire al Re d'Italia le espressioni di condoglianza dell'India.

Monsignor Niceforo, vescovo di Cidonia e di Apacorona in Creta, ha inviato le sue condoglianze al ministro degli esteri ed ha partecipato che con grande concorso di popolo fu celebrata una funebre cerimonia.

A Monaco di Baviera nel palazzo municipale si tenne una riunione presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri. Intervennero il ministro dell'interno ed il borgomastro. Il presidente partecipò l'offerta di 5,000 marchi da parte del principe reggente, ed il borgomastro annunciò quella di 5,000 da parte della città di Monaco. Si procedette quindi alla nomina di un Comitato per raccogliere altri fondi.

I greci residenti in Egitto hanno aperto una lista di sottoscrizione speciale a beneficio delle vittime del disastro della Sicilia e della Calabria.

La sottoscrizione ha raccolto già la somma di 100,000 franchi.

Il Consiglio municipale di Syra ha votato una somma di L. 1000 in favore dei danneggiati dal terremoto in Italia. Si è poi costituito un Comitato locale per raccogliere soccorsi.

La Camera di commercio di Atene ha aperto una sottoscrizione in favore delle vittime.

L'Associazione degli impiegati di commercio pubblica un caldo appello aprendo una sottoscrizione allo stesso scopo.

Il ministro d'Italia ha fatto visita al sindaco di Atene, per ringraziarlo dei sentimenti di simpatia manifestati dalla Grecia verso gl'italiani.

Il generale Roediger, ministro della guerra russo, ha così telegrafato al Ministero della guerra italiano, on. Casana:

« Profondamente commosso per la terribile disgrazia che colpisce il popolo italiano ed il suo brillante esercito, io mi affretto ad essere l'interprete di tutto l'esercito russo per esprimere a Vostra Eccellenza le nostre sincere condoglianze.

« *Generale Roediger* ».

Il ministro Casana ha subito risposto ringraziando di questa nuova prova di solidarietà dell'esercito russo, che torna ben gradito dopo l'efficace opera prestata dai marinai russi a Messina.

Il sindaco di Belgrado ha diretto a S. E. il presidente del Consiglio italiano, Giolitti, il seguente telegramma:

« L'enorme sciagura che ha colpito il nobile ed eroico popolo italiano commosse profondamente il sentimento dei cittadini di Belgrado. In nome di essi prego V. E. di rendersi interprete davanti al popolo italiano delle nostre fraterne condoglianze.

« Nello stesso tempo mi pregio avvertire che il Consiglio comunale di Belgrado ha votato 5000 franchi a titolo di soccorso per i superstiti della catastrofe. Prego ricevere e consegnare al Comitato di soccorso questa piccola, ma cordiale somma.

« Il presidente del comune di Belgrado: *Wulovic* ».

L'*Heraldo* di Madrid, dedica il suo articolo di fondo alla condotta del Re e della Regina d'Italia durante la sventura che ha colpito l'Italia col terremoto di Sicilia e Calabria. Il giornale dice che i Sovrani meritano l'ammirazione universale per la loro pietà e la loro carità inesauribile.

L'*Heraldo* aggiunge che essi hanno scritto coi loro atti indimenticabili di magnanimità la più bella pagina della loro storia.

La *Morning Post* di Londra, scrive:

« Non si potrebbe lodare abbastanza l'iniziativa del Governo italiano di fronte ad una situazione che nessun mortale avrebbe potuto prevedere e che richiedeva una organizzazione immediata. Il Governo ha saputo provvedere al più urgente con sangue freddo e con attività ammirabile. Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena hanno dato uno splendido esempio ai loro compatriotti. La devozione che essi hanno dimostrato per le cose dei loro sudditi nel dolore ha riscosso l'ammirazione di tutti. Il loro coraggio e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova hanno aumentato l'affetto, già così profondo per essi, della popolazione italiana. L'intero paese ha seguito l'esempio del Re e gli italiani delle altre provincie hanno risposto all'appello di soccorso con un magnifico slancio ».

L'ambasciatore d'Italia sarà ricevuto in udienza venerdì dal Sultano per presentargli i ringraziamenti del Governo italiano.

La catastrofe della Sicilia e Calabria ha suscitato dolore e simpatia generale, come chiaramente apparisce dal linguaggio della stampa ottomana ed europea che non potrebbe essere più affettuoso verso l'Italia. Oltre la già annunciata elargizione di 1000 lire turche da parte di S. M. I. il Sultano, il Comitato ha offerto 1000 lire italiane ed altrettanto il patriarca Ecumenico. Il Governo ottomano avrebbe inoltre intenzione di spedire una nave con soccorsi.

La spontanea ed unanime manifestazione di simpatia del Governo e popolo ottomano è novella prova dei sentimenti sinceramente amichevoli esistenti fra i due paesi.

CRONACA ARTISTICA

Anfiteatro Corea. — Riuscitissimo, sia per il programma, sia per la esecuzione dei vari suoi numeri, fu il concerto di ieri. Dopo quello in cui venne interpretata la *IX sinfonia* del Beethoven, senza tema d'errare, si può dire che ieri, sotto l'abile ed energica direzione di Pietro Mascagni, si ebbe il migliore e più interessante concerto di quelli datisi nella presente stagione.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo ed intelligentissimo che riempiva fino il loggione.

Applaudita la *sinfonia* dell'opera *I vespri siciliani* di Verdi, e la *sinfonia* n. 1 in re magg. dello Svendsen, specie nel suo *allegretto scherzando*, destarono fanatismo i due brani tratti dalla musica scritta dal Mendelssohn pel *Sogno di una notte d'estate* ed intitolati *Notturno* e *Scherzo*, questo, ricamo sottile di rara eleganza strumentale e del quale si volle assolutamente il *bis*, l'altro dolcissimo, quasi una nenia sentimentale.

Il fanatismo si cangiò in febbrile entusiasmo per la splendida esecuzione di quel gioiello musicale che è la *Marcia funebre* dell'opera il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner. La dolce entrata dei violoncelli, eseguita dai bravi professori in modo veramente superiore, trovò degno riscontro nel clangore eroico degli ottoni e degli altri temi musicali che in essi si svolgono, veramente di epica grandezza. Terminata la *marcia*, fra gli scroscianti applausi, l'uditorio unanime ne volle assolutamente la replica.

Chiuse il bellissimo concerto la grandiosa *ouverture* del *Tannhäuser* di Wagner, fra applausi all'orchestra ed una ovazione grandissima al Mascagni.

Domenica, 10 corrente, secondo ed ultimo concerto diretto da Pietro Mascagni.

Beneficenza artistica. — Il sig. conte di San Martino, presidente della Società internazionale teatrale, ed il sig. Bertini, vicepresidente, facendosi interpreti del desiderio della Società teatrale internazionale di cooperare nel modo più efficace per alleviare i danni dell'immane sciagura che ha colpito l'Italia, hanno deliberato di dedicare a una grande serata di beneficenza la prima esecuzione nella presente stagione del Costanzi della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

L'opera sarà eseguita in forma di oratorio, ritenendosi che in tale modo, mentre è pienamente rispettato il concetto informatore dell'opera stessa, lo spettacolo meglio risponda alla dolorosa solennità del momento.

Esecutori della *Dannazione* saranno i valorosi artisti: De Luca Giuseppe, Dardani Alberto, Pucci Esmeralda, Berardi Berardo, i quali tutti prestano gratuitamente l'opera loro. L'esecuzione, che avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 21, sarà diretta dal maestro Giorgio Polacco.

Al **Teatro Adriano**, la valente compagnia equestre, che ivi agisce, diede l'altra sera uno spettacolo a beneficio delle vittime del terremoto.

L'incasso fu di L. 2125.10, che vennero interamente devoluto al pietoso scopo. Durante lo spettacolo le alunne della scuola Arte educatrice raccolsero L. 237.95.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno espresso il vivissimo desiderio che la dimostrazione progettata dai bambini sotto il Quirinale pel genetliaco di S. M. la Regina, come il proposito di coniare delle medaglie commemorative, a testimoniare la gratitudine della nazione, non siano tradotti in atto.

È invece desiderio delle LL. MM. che ogni benefica iniziativa, e tutte le energie del paese, siano in questo triste momento spiegate e dirette unicamente a venire in aiuto, con la maggiore efficacia possibile, delle popolazioni colpite dall'immane sventura.

Le LL. MM. il Re e la Regina ieri, accompagnati dal generale Brusati, si recarono in automobile in via Galilei, nell'ex-convento dei frati di San Bernardino, trasformato per cura del Comune in ricovero per profughi e feriti.

Le LL. MM., che si trattennero affabilmente a conversare coi ricoverati, ebbero per tutti parole di conforto.

Alle 11.50 il Re e la Regina rientrarono al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata S. E. il presidente del Senato, S. E. il presidente della Camera e S. E. il generale Pollio.

S. M. il Re l'altro ieri, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Cittadini, si recò in automobile al lazzaretto di Santa Sabina.

Fu ricevuto dal prof. Rossi-Doria, dai dottori Mariotti, Garofoli e Pecori, che lo accompagnarono nella visita che egli fece in tutte le corsie.

Il Re si trattenne più di 30 minuti nel lazzaretto ed ebbe per gli infelici ricoverati affabili parole d'incoraggiamento.

Per i danneggiati dal terremoto. — S. E. il presidente del Consiglio ha diretto a tutti i prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Si raccomanda a V. S. di far prendere nota esatta al possibile

di tutti i profughi dai luoghi del terremoto che arrivano in codesta Provincia, comprendendovi anche i feriti per potere accertare, in via per ora anche approssimativa, il numero e la sorte degli scampati dal disastro.

« Prego poi prendere speciale nota della sorte dei bambini e curare che questi siano affidati ad istituti e non a privati, se non si ha assoluta garanzia circa la loro sorte. Impartisca in proposito tassative precise disposizioni a tutti gli uffici dipendenti ».

*** Le manifestazioni di carità e di fratellanza nel dolore si susseguono. Tutti gli istituti pii, asili, congregazioni ecc. vanno a gara per ospitare i feriti e i profughi dalle regioni calabresi e sicule. Continua l'arrivo degli sventurati. Nella giornata di ieri l'altro ne sono giunti 275 che vennero quasi tutti ospitati al lazzaretto di Santa Sabina.

La Congregazione di carità oltre le 10,000 lire elargite si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra le altre Congregazioni di carità del Regno, tra cui varie hanno già partecipato la loro adesione, ha nella seduta di ieri, 5, disposto i seguenti ulteriori provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto:

1. - 30 letti in apposita sala nell'ospizio per vecchi in San Cosimato;

2. - 25 letti per bambini nella casa di cura « Regina Margherita »;

3. - 100 brande a disposizione del Comune;

4. - Cinquemila buoni di latte;

5. - Una cucina economica per 500 razioni di vitto al giorno che verrà impiantata nell'Ospizio di San Cosimato;

6. - 100 vestiti completi per uomo e quanti altri oggetti di vestiario, (coperte, biancheria, scarpe, ecc.) siano disponibili nel proprio magazzino.

Ha stabilito inoltre di provvedere, a sue spese, al ricovero dei bambini abbandonati nella quantità che le sarà consentita.

Infine ha incaricato il prof. Alfonso Neuschüler, membro della Deputazione amministratrice, di recarsi sui luoghi del disastro, insieme ai delegati del Comitato romano, per sovvenire direttamente i danneggiati.

*** Il Comitato promotore dell'Opera di patronato per gli orfani del terremoto del 1908 è così composto: presidente: Bruno Chimirri, deputato; membri: donna Bice Tittoni, contessa Maria Pasolini, donna Clarice Frascara Orsini, Giannetto Cavasola, senatore, Scipione Borghese, deputato, Antonio Salandra, deputato, Gianforte Suardi, deputato, Colonna di Cesarò, segretario.

Il Comitato ha digià iniziati i suoi lavori. Quindi è stato ricevuto da S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il quale presa visione del primo schema della istituzione da fondare, l'ha esplicitamente approvato, promettendo tutto l'appoggio del Governo.

Il Comitato ha pur diramata la seguente circolare:

Opera Nazionale di patronato per gli orfani del terremoto del 1908.

Dopo la cura dei feriti la preoccupazione e l'urgenza maggiore è quella di raccogliere gli orfani e provvedere alla loro sorte.

Non basta cercare per essi un temporaneo ricovero: occorre una istituzione nazionale, continuativa, permanente che vigili l'avviamento nella vita e l'educazione di tante misere creature rimaste senza guida e senza appoggio, assicurando ad esse, ove occorra, una efficace tutela giuridica, e che le segua con amorosa sollecitudine finchè non avranno trovato un sicuro collocamento.

In una numerosa adunanza tenuta ieri si deliberò di fondare a questo scopo un'opera nazionale di patronato votando l'annesso schema di statuto e la nomina di un Comitato promotore il quale agirà di accordo col Governo e col Comitato nazionale.

L'onorevole presidente del Consiglio ha assicurato il suo valido appoggio alla nuova istituzione.

L'opera di patronato non esclude, ma intende coordinare e integrare le iniziative private e le diverse istituzioni che in varie forme mirano allo stesso scopo. Di tutti i soccorsi che la pubblica carità va escogitando, la tutela degli orfani è l'opera più durevole e degna di essere secondata da quanti hanno cuore compassionevole e gentile.

Voglia dare pubblicità alla provvida iniziativa e propugnarla con l'ardore che ispirano le cose buone, avvertendo che le schede, insieme all'ammontare delle quote sottoscritte, dovranno inviarsi alla contessa Maria Pasolini, in Roma, palazzo Sciarra.

Siamo certi che il nostro appello troverà eco simpatica nel paese la cui generosità si è dimostrata pari all'immenso disastro.

*** Le manifestazioni di riconoscenza per le nazioni che si sono mostrate tanto fraternamente benefiche verso i nostri sventurati fratelli si susseguono in Roma.

Moltissimi privati si sono recati a lasciare carte da visita o hanno scritto lettere all'ambasciatore d'Inghilterra per ringraziare del generoso soccorso dato dalla marina inglese agli sventurati fratelli della Calabria e della Sicilia.

L'altro ieri si sono recati all'Ambasciata due profughi di Messina che volevano presentare all'ambasciatore i loro ringraziamenti perchè li trasmettesse all'equipaggio della nave *Chesapeke*, che li aveva salvati, curati e trasportati a Napoli.

L'ambasciatore li ha ricevuti e si è mostrato molto commosso di questo passo.

L'altro ieri giunse in Roma la squadra della Croce Rossa austriaca la quale ha conferito e preso diretti accordi col senatore Taverna per coordinare la rispettiva azione dando un unico indirizzo all'opera di soccorso, e così farà quella francese.

La Croce Rossa austriaca, portando con sè una grande cucina da campo, si recherà a Catania ove è già gran numero di feriti e di profughi e dove avrà vasto campo per esercitare la benefica sua opera.

*** A Palazzo Braschi, l'altro ieri, si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato centrale nazionale per i soccorsi ai danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia.

La Commissione si è occupata anzitutto dei trasporti di uomini, materiali e viveri in aiuto della Calabria e della Sicilia ed ha delegato al suo presidente, generale Pollio, di fare pratiche colla Direzione generale delle ferrovie dello Stato allo scopo di potere al più presto portare al massimo il rendimento delle linee ferroviarie.

Si è inoltre occupata del più razionale istradamento e collocamento temporaneo dei profughi che continuano a giungere dalla Calabria o dalla Sicilia, e ha dato a tale uopo alcune disposizioni.

La Commissione si è quindi occupata della questione degli orfani ed avendo con vivo compiacimento appreso l'iniziativa per la formazione di un Comitato nazionale per provvedere alla sorte degli orfani, del quale Comitato S. M. la Regina Elena si è degnata di accettare la presidenza, ha inviato un telegramma di omaggio e riconoscenza a Sua Maestà, mentre ha deliberato di secondare la lodevolissima iniziativa, delegando il comm. Stringher a prendere gli opportuni accordi per la immediata formazione e funzionamento di detto Comitato. A questo Comitato saranno aggregate le dame della Croce Rossa di Napoli, Palermo e Catania, già officiate per il ricevimento degli orfani in dette località: si provvedeva a che al Comitato stesso vengano coordinate tutte le altre iniziative consimili sorte in questi giorni.

La Commissione si è quindi occupata di altre minori questioni per soccorsi e sussidi ed ha quindi rimandato a domani, 6 corrente, il proseguimento dei suoi lavori.

La seduta è stata tolta alle 18.

Ieri la Commissione si è nuovamente riunita. Ha preso atto anzitutto con viva soddisfazione della comunicazione fatta alla presidenza dell'avvenuto ristabilimento di tutte le comunicazioni ferroviarie in Sicilia con Messina e dell'imminente ristabilimento delle comunicazioni stesse in Calabria, con che sarà possibile di provvedere con maggiore celerità e intensità ai soccorsi e rifornimenti diretti ai luoghi del disastro. Questo risultato è dovuto all'opera alacre intelligente prestata con mirabile energia e fra difficoltà gravissime dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, alla quale la Commissione ha deliberato di rivolgere un voto di plauso.

La Commissione ha pure preso atto del miglioramento avvenuto delle comunicazioni telegrafiche con Messina e Reggio Calabria.

La Commissione ha in secondo luogo stabilito di istituire rapporti permanenti col Ministero dei lavori pubblici allo scopo di procedere di pieno accordo e colla maggiore sollecitudine e oculatezza per quanto riguarda la costruzione delle baracche.

Si è occupata a lungo della questione dell'approvvigionamento viveri a Messina e mentre ha dato provvedimenti di carattere urgente a tale scopo ha iniziato studi e trattative e sono già a buon punto per l'invio di una nave rifornimento con completo carico di viveri. Ha inoltre invocato dal Ministero della marina, che ha immediatamente provveduto, adeguate misure per aumentare i mezzi di sbarco nel porto di Messina.

Ha autorizzato il conte Taverna a provvedere con l'opera della Croce Rossa nella sistemazione e funzionamento di una nave-ospedale da stazionare nel porto di Messina per raccogliere i malati non trasportabili.

Ha vagliato molte domande per sussidi da parte di autorità e sodalizi, ed ha accordato parecchie somme importanti. Ha inoltre stabilito alcune norme di massima per il ricovero e destinazione dei profughi, prendendo atto con compiacimento delle generose offerte fatte da diverse regioni e città, tra le quali la Toscana e le città di Livorno, Pavia e Mantova.

Ha stabilito inoltre alcuni criteri di massima per la erogazione di somme in aiuto ai profughi nelle città ove funzionano già Comitati locali indipendenti, facendo nuovamente voto che si cerchi di coordinare l'opera pietosa dei Comitati stessi a quella del Comitato centrale.

In fine la Commissione si è occupata a lungo della grave questione degli orfani per la quale si sta costituendo il Comitato nazionale di dame sotto la presidenza di S. M. la Regina Elena. Ha però deciso di accettare subito la generosa offerta del Comitato Edmondo De Amicis per il ricovero temporaneo di 50 orfani nell'ospizio marino di Porto d'Anzio.

Si è inoltre occupata di numerose altre offerte in danaro e provviste, che ha accettato con gratitudine provvedendo per il più sollecito invio nei luoghi del disastro.

La seduta è stata tolta alle ore 18.

Oggi alle 15 tenne nuovamente seduta.

⁂ S. E. Roque Saenz Pena, ministro della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, ha ieri consegnato al sindaco di Roma, Nathan, presidente del Comitato romano di soccorso, la cospicua somma di L. 20,000 (ventimila) che il Jockey Club di Buenos Aires gli aveva trasmesso telegraficamente, a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria e Sicilia.

⁂ Col treno di lusso Berlino-Napoli, passato ieri per Roma, la Croce rossa tedesca ha inviato parecchi vagoni carichi di vesti, viveri e medicinali, diretti a Napoli, dove saranno distribuiti tra i superstiti del terremoto. Col treno di lusso di venerdì partiranno altri vagoni carichi, accompagnati da 4 medici e da 4 suore. È stato disposto che sino a nuovo ordine ad ogni treno di lusso siano accodati vagoni di viveri e vestiti.

⁂ Si è riunita in Roma la Commissione pei danneggiati politici delle Provincie napoletane nell'intendimento di arrecare sollievo, per quanto le consentono i mezzi limitati di cui dispone, ai danneggiati politici dei Comuni calabresi colpiti dal terremoto dello scorso dicembre, ha deliberato, nell'odierna seduta di autorizzare il suo presidente a concedere d'urgenza sussidi ai danneggiati stessi che ne facciano domanda.

Le istanze dovranno essere trasmesse alla Commissione medesima presso il Ministero dell'interno, indicando con precisione l'attuale residenza dei richiedenti.

⁂ È giunto a Roma l'addetto militare all'Ambasciata di Germania a Roma, de Hammerstein, il quale era stato incaricato dal Governo tedesco di recarsi sui luoghi del disastro per provvedere, per quanto la situazione lo avesse permesso, ai bisogni più urgenti dei sudditi tedeschi.

Il barone de Hammerstein giunse a Messina il 30 dicembre e poi di là ha percorso tutto il territorio devastato delle due coste, distribuendo soccorsi ai superstiti tedeschi.

⁂ Ieri si è compiuto lo spoglio del Plebiscito di dolore, effettuatosi domenica scorsa fra tanto filantropico slancio della cittadinanza romana.

Il risultato è il seguente:

Oblazioni portate alla Banca d'Italia	L. 56,470.93
Id. date personalmente al sindaco.	» 36,287.90
Totale	L. 92,758.83

alle quali L. 92,758.83, vanno aggiunti moltissimi doni di vestiari, indumenti vari, ecc., oggetti che furono spediti subito in Calabria con un apposito vagone.

Arrivi di profughi. — Nella giornata di ieri, con i treni provenienti da Napoli, sono giunti circa 500 profughi, dei quali due quinti hanno proseguito per le stazioni del nord e gli altri sono stati ricoverati parte all'ospedale dell'Associazione della Stampa, e parte al lazzaretto di Santa Sabina.

R. Università. — Le lezioni nella R. Università di studi superiori, saranno riprese il giorno 18 corr., per dar tempo agli studenti, recatisi in Calabria e Sicilia per soccorrere le vittime dell'immane disastro, di ritornare.

Rimangono però completamente soppresse le vacanze di carnevale.

Esposizione artistica internazionale in Roma. — La consegna delle opere d'arte destinate alla prossima Esposizione internazionale per gli artisti residenti in Roma, è prorogata al 20 gennaio.

L'ufficio di segreteria, dietro richiesta degli interessati, provvede all'invio dei cartelli indicativi, occorrenti alla presentazione delle opere.

Servizio telegrafico. — Le ricerche che da vari giorni si stavano facendo attivamente sulle coste dello Stretto di Messina hanno condotto all'accertamento che tre dei nuovi cavi sottomarini posati in attuazione della recente legge per l'ampliamento dei servizi sono in condizione di funzionare, mentre quelli vecchi sarebbero tutti inservibili.

Di detti tre cavi, uno, collegato col nuovo filo di bronzo, è stato già attivato fra Roma e Palermo e un secondo potrà esserlo forse in giornata.

Ciò recherà un notevole miglioramento nelle attuali comunicazioni telegrafiche con la Sicilia, tanto più che ai fili congiunti con detti cavi saranno applicati apparati rapidi, mentre ciò non permetteva di fare il cavo Napoli-Palermo.

Movimento commerciale. — Il 4 corr. furono caricati a Genova 1277 carri, di cui 595 di carbone pel commercio e 87 per l'amministrazione ferroviaria - a Venezia 376 di cui 147 di carbone pel commercio e 37 per l'amministrazione ferroviaria - a Savona 406 di cui 274 di carbone pel commercio e 70 per l'amministrazione ferroviaria - a Livorno 191, di cui 56 di carbone pel commercio e 57 per l'amministrazione ferroviaria - a Spezia 95, di cui 42 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Montevideo per Buenos Aires. Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Colombo per Suez e l'Italia. Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Re Vittorio*, della N. G. I. Da Tangeri ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 5. — Roosevelt ha sanzionato la legge votata dal Congresso con la quale viene accordato un credito di 800,000 dollari per le vittime della catastrofe di Sicilia e di Calabria.

BELGRADO, 5. — Il generale Zivkovic è stato nominato ministro della guerra.

BUCAREST, 5. — La principessa ereditaria ha messo alla luce felicemente una principessa.

SOFIA, 6. — Si dichiara da fonte competente che il Governo ha intenzione di inviare nuovamente Liaptchew a Costantinopoli, ma la data della sua partenza dipenderà dalla nuova base dei negoziati da stabilirsi preventivamente mediante la sospensione del boicottaggio delle merci bulgare in Turchia.

WASHINGTON, 6. — Gli Stati Uniti, la Colombia e il Panama hanno concluso un trattato a termini del quale, la Colombia riconosce l'indipendenza della Repubblica del Panama, ed il Panama consente a pagare alla Colombia due milioni e mezzo di dollari come quota del Panama nel debito colombiano.

Questro trattato definisce inoltre la frontiera tra la Colombia e il Panama.

SALONICCO, 6. — Il monaco Crystoms, superiore del monastero di Lawra sul monte Athos, è stato assassinato da sconosciuti malfattori sul ponte dei Quaranta Martiri.

PIETROBURGO, 6. — Il vapore russo *Sviateslag* ha avuto una collisione presso Odessa col vapore greco *Poseidon.* Lo *Sviateslag* è affondato. Numerosi viaggiatori e l'equipaggio sono periti. Si sono salvati soltanto tre marinai.

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Tangeri: Il ministro del Portogallo ha consegnato ieri al rappresentante del Sultano a Tangeri la nota delle potenze che riconosce ufficialmente Mulai Hafid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

6 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.60.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.2. minimo 0.6 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

6 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Francia centrale, Svizzera e Baviera, minima di 756 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. al nord Sardegna; temperatura generalmente aumentata.

Barometro: massimo a 774 in val Padana, minimo a 770 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono; mare calmo o mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima (nella 24 ore)	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	5 8
Genova	sereno	calmo	12 3	6 5
Spezia	sereno	calmo	10 0	2 4
Cuneo	sereno	—	5 9	— 1 5
Torino	sereno	—	3 0	— 2 2
Alessandria	sereno	—	4 3	— 4 0
Novara	sereno	—	6 2	— 3 6
Domodossola	sereno	—	6 5	— 5 4
Pavia	sereno	—	5 4	— 4 3
Milano	sereno	—	5 5	— 2 9
Como	sereno	—	6 2	— 2 4
Sondrio	sereno	—	4 0	— 3 1
Bergamo	sereno	—	5 5	1 6
Brescia	sereno	—	4 6	— 2 8
Cremona	sereno	—	3 4	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	1 4	— 4 2
Verona	1/4 coperto	—	4 1	— 2 8
Belluno	sereno	—	4 8	— 3 4
Udine	sereno	—	8 7	0 3
Treviso	nebbioso	—	7 0	— 0 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 9	— 0 6
Padova	sereno	—	6 3	— 2 7
Rovigo	1/4 coperto	—	4 0	— 4 9
Piacenza	sereno	—	3 9	— 3 8
Parma	sereno	—	3 5	— 3 1
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 1 6
Modena	sereno	—	5 4	— 2 1
Ferrara	sereno	—	2 0	— 4 2
Bologna	sereno	—	3 2	0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	4 4	— 1 8
Pesaro	sereno	mosso	6 0	— 1 4
Ancona	coperto	mosso	6 0	— 1 5
Urbino	sereno	—	4 1	— 0 1
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 1	1 8
Camerino	3/4 coperto	—	3 0	0 0
Lucca	sereno	—	7 1	— 2 1
Pisa	sereno	—	11 8	— 2 6
Livorno	sereno	calmo	10 1	1 0
Firenze	sereno	—	2 0	— 0 7
Arezzo	sereno	—	10 3	0 4
Siena	sereno	—	7 8	3 2
Grosseto	sereno	—	11 4	0 8
Roma	sereno	—	8 3	— 0 6
Teramo	sereno	—	8 3	0 3
Chieti	sereno	—	7 0	1 4
Aquila	sereno	—	3 3	— 4 1
Agnone	1/4 coperto	—	3 2	— 1 0
Foggia	3/4 coperto	—	8 5	2 8
Bari	3/4 coperto	mosso	10 2	4 0
Lecce	sereno	—	10 6	3 5
Caserta	sereno	—	9 9	3 6
Napoli	sereno	calmo	10 1	4 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	6 9	2 1
Caggiano	coperto	—	3 8	1 7
Potenza	coperto	—	3 0	0 6
Cosenza	sereno	—	10 0	0 8
Tiriolo	sereno	—	8 5	— 3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	12 6	3 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 5	6 9
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	12 0	0 0
Sassari	coperto	—	10 7	3 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*